L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 | QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) | Anno XL - N. 199 — C. C. colla posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— - SEMESTRE L. 27,— - TRIMESTRE L. 14,— Estero . . . . . : ANNO L. 140,— - SEMESTRE L. 70,— - TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ecco l'prezzo ha per l'interno.

Mercoledì 28 Agosto 1935 - Anno XIII

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Necrologie L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 50). Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 15.

LA PREPARAZIONE MILITARE DELLA NAZIONE

Un poderoso complesso di forze umane e meccaniche

al vaglio delle grandi manovre nella fase conclusiva

L'incontro del Re col Capo del Governo

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

BOLZANO, 27 pom.

Questa notte e stamane il cattivo tempo ha disturbato sempre più i movimenti delle truppe. Scrosci di pioggia violenti e prolungati hanno ingrossato i corsi d'acque montane. La montagna è ovattata di nebbie e di nubi.

La visibilità è scarsa e circoscritta per la Valle di Non. Ma già da buon mattino tutte le popolazioni dei paesi vicini erano in moto in attesa di vedere passare il Re e il Duce. Il Sovrano è giunto in macchina aperta a Bolzano proseguendo per la Mendola e quindi per Valle di Non è giunto all'Osservatorio Revo, poco dopo le ore 8. Mezz'ora più tardi, per l'identico percorso, è arrivato il Duce che pilotava personalmente la propria automobile. Al suo fianco era il generale Baistrocchi, Sottosegretario alla Guerra e dentro la macchina S. E. Starace, Segretario del Partito.

L'incontro del Sovrano col Capo del Governo è stato cordialissimo. Per un'ora tanto il Sovrano quanto il Duce, in disparte dal gruppo degli altri ufficiali presenti, si sono mantenuti in animato e cordiale colloquio. Alla fine sono stati informati sull'attività delle truppe da S. E. il Generale Baistrocchi e dal Generale Ago, Direttore delle manovre. Nel gruppo degli ufficiali presenti abbiamo notato S. E. Alfieri, Sottosegretario per la Stampa e Propaganda, i Marescialli d'Italia Badoglio e Pecori Giraldi, i Generali d'Armata Grazioli e Gazzera, S. E. Costanzo Ciano con la rappresentanza della Camera dei Deputati, la Medaglia d'Oro Amilcare Rossi e la rappresentanza del Senato con la Medaglia d'Oro Generale Vaccari, nonchè il collega senatore Luigi Barzini. Numerose le missioni militari francese e inglese. La visibilità quasi nulla ha impedito le azioni che sono state molto limitate.

Le operazioni nello sviluppo della offensiva azzurra sono state dirette su tre direttrici con forti attacchi in Val di Non. I «rossi» sono stati messi sulla difensiva.

All'ora in cui vi telefoniamo gli «azzurri» cercano di imbottigliare il nemico e di tagliargli la ritirata verso la Mendola e la Conca di Bolzano.

L'avanzata degli «azzurri» sulla Valle di Non sarà importante e decisiva, specialmente nella fase che la il centro strategico nella valle stessa, vicino al gomito del torrente Noce fra la Valle del Sole e la Valle di Non.

Sotto questa azione degli «azzurri» che hanno portato anche al fuoco la Divisione «Leonessa» — sinora tenuta di riserva e che ha scavalcato la Divisione «Pasubio» — la testa di ponte «rossa» a Cles e a Stretta di Bozzana pericolano per cui anche il forte Mostezzolo, che comanda le comunicazioni del centro, sta per essere girato.

In fondo a Val d'Adige le azioni delle riserve «azzurre» tentano di travolgere le posizioni occidentali della stretta di Salorno. Gli attacchi degli «azzurri» sono favoriti da scarsa visibilità per cui l'infiltrazione degli elementi nemici riesce relativamente facile.

L'aviazione ha fatto apparizioni nel cielo della valle per effettuare delle esplorazioni e delle segnalazioni.

Se il ritmo dell'offensiva continua di questo passo, alla fine della giornata i «rossi» potrebbero essere battuti: ma per l'ultimo giorno delle manovre, la cui azione decisiva sarà domani, le ultime difese «rosse» faranno sfogo di tutta la loro tenacia nella resistenza. Inoltre la Direzione delle manovre ha ancora delle forze disponibili che assegnerà ai «rossi» in funzione di rinforzi. Così la conca di Bolzano sarà ben difesa.

Alle ore 10 il Re e il Capo del Governo lasciano l'Osservatorio di Revo per recarsi agli altri Osservatori nella media valle. Nel pomeriggio visiteranno alcuni reparti. Sua Maestà il Re e il Duce hanno fatto colazione al sacco sul teatro delle manovre.

Al passaggio del Sovrano e del Capo del Governo la popolazione si è riversata per le strade e sui margini dei boschi, salutandoli entusiasticamente. Anche lungo i viadotti ed i sentieri, subito riconosciuti, essi erano fatti oggetto di commosse e devote manifestazioni di omaggio.

Il Clero ed i Podestà in tali manifestazioni sono stati sempre alla testa delle popolazioni festanti visitate dal Re e dal Duce.

Le truppe hanno dato il saluto alla voce e cantato gli Inni della Patria al Capo dello Stato e al Capo del Governo. Il Sovrano e Mussolini si sono vivamente compiaciuti per l'alto spirito delle truppe e per il loro comportamento nelle operazioni di guerra.

G. d. M.

Il rapporto di Baistrocchi al Capo del Governo

BOLZANO, 27

Il Duce ha ricevuto il Sottosegretario alla guerra Gen. Baistrocchi il quale lo ha ragguagliato sullo svolgimento delle grandi manovre attualmente in corso, sull'elevato stato di animo delle truppe e sull'efficenza dei reparti, in special modo di quelli di recente costituzione (Divisioni celeri e Divisione motorizzata). - (Stefani).

La visita alla zona industriale

BOLZANO, 27

Alle 16 di ieri il Duce ha lasciato il Palazzo del Governo per una visita alla città ed alle più notevoli opere in corso. La folla gli ha rinnovato una calorosissima manifestazione. In automobile dove avevano preso posto il Segretario del Partito e il Prefetto di Bolzano, seguito da membri del Governo e personalità, il Duce si è portato attraverso il popoloso rione di Oltre Isarco, adornato di tricolori, fatto segno alle dimostrazioni entusiastiche della folla, a visitare la zona industriale in località Abruzzo, dove stanno per sorgere importanti stabilimenti industriali.

Rifacendo a ritroso il rione di oltre Isarco si è recato a visitare la casa del Balilla. Quivi con il Sottosegretario on. Ricci sono migliaia di balilla e piccole italiane, che erompono in una grandiosa dimostrazione. Il Duce visibilmente commosso si avvicina ai bimbi ed alle bimbe bolzanesi, si sofferma ad accarrezzare talune di esse, gradisce gli omaggi floreali che gli vengono fatti. Ad un certo punto i balilla e le piccole italiane rompono le file e senza dare ascolto ai richiami dei dirigenti circondano il Duce che viene a trovarsi in una affettuosa catena di bimbi e bimbe esultanti. Taluno di essi vuole porgere il saluto dei piccoli camerati al Duce ma il frastuono gioioso sovrasta ogni voce.

Per il ponte Druso il Duce si reca quindi a visitare le costruzioni in corso nella zona industriale che sorgono sulla sponda destra dell'Isarco. Dovunque le maestranze e i tecnici accolgono entusiasticamente il Duce che successivamente si reca in rione di Fries a visitare la casa di riposo per gli anziani del lavoro decorati dalla Stella al Merito sorta lo scorso anno in un ampio edificio situato in località solatia e circondata da un vasto parco ad iniziativa del Ministero delle Corporazioni.

Il Duce dopo avere visitato i singoli locali della casa di riposo è passato a visitare in località attigua una altra benefica istituzione. Si tratta dell'Istituto dell'opera di padre Beccaro intitolato alla duchessa di Pistoia inauguratosi anch'esso il decorso anno ed ora in piena efficienza e opportunamente trasformato sono ospiti numerosi figli del popolo circondati dalle più amorevoli cure e avviati ad una professione.

Sopraggiunge nel frattempo S. A. R. la Duchessa di Pistoia. Il Duce la ossequia e si intrattiene a lungo a conversare visitando successivamente il nuovo grande palazzo del Corpo d'Armata ricevuto all'ingresso dal sottosegretario gen. Baistrocchi. Prima di ripassare il torrente Talvera per il ponte Claudio, il Duce sosta al monumento alla Vittoria. Due giovani fascisti salgono a deporre ai piedi del bronzeo altare del Cristo Risorto una grande corona di alloro omaggio del Capo del Governo ai caduti della grande guerra.

L'ultima visita è riservata alla Casa del fascio. Il Duce con il Segretario del P. N. F. e altre autorità sale a visitare i locali della Federazione dei fasci di combattimento e quelli del fascio di Bolzano. Intanto la folla che in Via Leonardo da Vinci è andata sempre più aumentando acclama insistentemente a gran voce il Duce che si affaccia al balcone del palazzo. Quando egli appare dalla piazza sale altissima l'acclamazione delle CC. NN. e del popolo in un impeto di entusiasmo incontenibile.

La dimostrazione si rinnova con maggiore intensità quando il Duce esce dalla Casa del fascio e si dirige verso la prefettura. Lungo tutto il percorso il Duce è fatto segno ad un susseguirsi di vibratissime acclamazioni mentre la parola Duce viene gridata come da un solo coro dalla immensa moltitudine.

Il terreno e le armi nella nuova tattica di guerra

BOLZANO, 27 agosto

Al terzo giorno di manovra si delinea ormai sicuro il pieno successo, non tanto dell'uno o dell'altro partito, che rimane incerto fino all'ultimo momento, e, come avvenne l'anno scorso, può equilibrarsi, ma della ragione superiore di queste esercitazioni, le quali miravano ad esperimentare i nuovi mezzi e i nuovi metodi di guerra nella situazione più deliberatamente avversa, com'è nella guerra di montagna.

Di più alle difficoltà del terreno si sono aggiunte le difficoltà atmosferiche che hanno gonfiato fiumi e torrenti, rendendo l'esperimento anche più probatorio. Manovrare con le Divisioni celeri e motorizzate fra le asperrime vette del gruppo di Brenta e quelle dell'Adamello è una prova che farebbe onore a qualsiasi Esercito e che il nostro Esercito di Vittorio Veneto ha superato brillantemente, con l'ammirazione piena e cordiale delle Missioni Militari Estere che ne sono state testimoni.

Il senso del terreno

Bisogna sempre ritornare al concetto fondamentale di queste manovre, ch'è quello di dare un addestramento alpino a tutto l'Esercito fin dal tempo di pace, preparandone lo speciale corredo e l'armamento adeguato.

Se il Principe Eugenio di Savoia nel 1701 passò dall'Adige al Posina fu perchè seppe sfruttare la sorpresa, avvalendosi di truppe allenate ed equipaggiate per la montagna. E le campagne di Napoleone fra l'Adige e il Danubio e l'Isonzo e la Sava insegnarono che per manovrare a cavaliere delle Alpi occorrono speciali accorgimenti tattici e logistici. Soprattutto occorre conoscere bene il terreno e farselo amico ed alleato. E' da questa primordiale necessità che dai tempi più lontani al di qua e al di là delle Alpi le popolazioni alpine si sono appositamente agguerrite, dando origine alle odierne truppe alpine. Confessava un capo autorevole dell'esercito austro-ungarico, il barone de Kuhn, che nel 1809 «furono i capi delle truppe volontarie del Tirolo che dovettero riparare gli errori commessi dai generali austriaci». Vale a dire che il terreno è il miglior maestro di strategia e che occorre perciò formarsi il senso del terreno.

Gli episodi bellici del 1866 sulle Giudicarie e in Valsugana, ma soprattutto l'ultima guerra combattutasi per oltre quattro anni contro i bastioni prealpini dall'Adda allo Isonzo, ci hanno ammonito su questa imprescindibile necessità.

Ma già dall'ultima guerra ad oggi la situazione è radicalmente mutata, perchè radicalmente mutato è l'organico e l'armamento dell'Esercito.

L'impiego dei carri armati

Tutte le armi si sono trasformate, compresa la fanteria. Nell'esercitazione a fuoco che avrà luogo venerdì forse avremo occasione di vedere qualche nuova arma adottata per la prima volta in queste manovre.

Ma anche l'artiglieria ha fatto i suoi progressi, pure essendo l'arma che più ancora risente di quelli che si potrebbero dire i «residuati» della guerra mondiale. Non è tanto che si tratti di nuovi calibri, quanto di nuovo e più efficace munizionamento e impiego delle bocche da fuoco già note. Gli ultimi arrivati sono i cannoncini a tiro rapido che hanno per speciale bersaglio i carri armati e possono forarne le corazze.

I carri armati, come è noto, fecero la loro prima comparsa quasi contemporaneamente nel 1916 sulla fronte inglese e sulla fronte francese e il loro successo fu principalmente determinato dalla sorpresa. Ma oggi non sono più una sorpresa, perchè tutti ne hanno adottato l'uno o l'altro tipo. Quello che occorre adesso è il loro perfezionamento e soprattutto lo studio del loro impiego in rapporto ai mezzi di difesa che contro di essi si sono già escogitati.

Il tema è stato studiato anche alle recenti grandi manovre francesi, le quali hanno insegnato che non bisogna crearsi eccessive illusioni su questi nuovi potenti mezzi di guerra, perchè, come sempre è avvenuto, ai progressi dell'offesa corrispondono i progressi della difesa.

Nuovi tipi di ponti

Ebbene, noi questo l'avevamo già imparato nelle manovre dell'Appennino Tosco-Emiliano nel primo impiego importante delle Divisioni celeri e motorizzate che vi abbiamo fatto.

Ed ora sulle Alpi esperimentiamo e perfezioniamo i progressi conseguiti. Basterebbe, per esempio, vedere come la radio tenga ora il necessario collegamento dei carri veloci con le truppe di sostegno e di rincalzo, senza delle quali queste veloci avanguardie meccaniche potrebbero essere esposte alle insidie nemiche. Poi per ogni riparto di carri armati si sono costituiti dei reparti speciali di pontieri onde permettere loro di oltrepassare canali e corsi d'acqua, i quali, senza questa previdenza, immobilizzerebbero anche le più rapide e ben munite formazioni. Si è esperimentato ottimamente il ponte Zero sul Noce e sul Rio Rables. e si son visti i reparti celeri portarsi barche e pontoni sulle Alpi come l'alpinista si porta il suo sacco da montagna.

Un altro tipo di ponte detto logistico è stato recentemente collaudato e impiegato in queste manovre. Esso apre la strada alle Divisioni celeri su corsi d'acqua anche importanti, con una portata di venti tonnellate. Gli impalcati in acciaio posano soltanto in parte sui natanti e gettati da un argine all'altro evitano le contropendenze.

Lo sviluppo delle comunicazioni

Nel campo poi delle comunicazioni, S.E. il Generale Giuliano, Ispettore del Genio, ci ha dato delle interessanti primizie sui progressi conseguiti nel campo tecnico e scientifico sperimentale.

Per queste manovre si sono stesi 1500 chilometri di filo per un peso di sessanta tonnellate. Vale a dire che questo filo oltrepasserebbe la distanza che va dal Brennero a Capo Passero alle due estremità dell'Italia. Sono stati impiantati 40 centralini e 250 posti telefonici, oltre le reti normali. Telefono, telegrafo, radio sono stati genialmente perfezionati, come abbiamo potuto vedere negli impianti per la Direzione delle manovre e per i Giudici di Campo. Il telefono selettivo permette d'innestare su di un solo filo circuiti multipli.

Sul filo normale Roma-Bolzano sono stati applicati alle due estremità due dispositivi che registrano in speciali zone le conversazioni e le documentano.

Le onde corte accompagnano le formazioni celeri. La radio è stata munita del commutatore vocalè che permette il dialogo anche in queste conversazioni, soltanto in virtù dell'energia sonora della voce alternantesi tra chi riceve e chi trasmette.

Le grandi unità — come l'ha ora la Direzione delle manovre — potranno usufruire della centrale telegrafonica tutta contenuta su di un autocarro opportunamente mascherato. Da questa stazione centrale possono staccarsi duecento fili in cavo, evitandone l'esposizione che rende precarie le comunicazioni e rivela la presenza di un alto comando.

I lavori campali

Gli zappatori, infine, si chiamano ora zappatori-artieri, perchè sono dotati di strumenti pneumatici per scavare le trincee ed erigere spalti, così da meccanizzare e accelerare anche tutto il lavoro delle fortificazioni campali.

I profili delle trincee e i terrapieni sono mutati per resistere ai più potenti mezzi di offesa. Sono state create varie specialità di artieri-zappatori attrezzati per tutte le moderne esigenze. Questi nuclei di specialisti hanno poi i loro ausiliari tratti dalle altre armi e li inquadrano per potenziarne ed estenderne il lavoro.

Si è pensato perfino alla preventiva organizzazione dei pompieri di guerra, tanto indispensabili per fronteggiare la guerra aerea e chimica, non soltanto nelle città, ma anche nell'esercito in campagna per proteggere i parchi di viveri e di munizioni.

Questi sommari accenni non hanno certo nulla del colore giornalistico, ma sono essenziali per avere un'idea della progressiva trasformazione dell'Esercito, perchè questo sempre più efficacemente corrisponda alle nuove esigenze della difesa e della potenza nazionale.

Giuseppe de Mori

Il Bollettino delle operazioni

ROMA, 27 pom.

Ecco come si sono svolte le operazioni delle grandi esercitazioni dell'anno XIII nella giornata del 26 Agosto:

Primo settore Val d'Adige. — Gli «azzurri» continuano nell'azione offensiva iniziata all'alba del giorno 25. In Val di Sole, all'estrema sinistra, gli alpini e la milizia forestale occupano Cima Lao e Cima Candei. La Divisione celere «Principe Amedeo Duca d'Aosta» riesce a passare il torrente Rabbies su ponti di circostanza; preceduta da carri veloci oltrepassa S. Giacomo, ma è arrestata dai «rossi» davanti alla cresta di Bordiana. Sulla destra della Val di Sole i bersaglieri raggiungono Fucine di Cavizzana. In Val di Tovel gli alpini progrediscono occupando il passo Le Freine e Seslavine. In Val di Non la prima Divisione motorizzata, giunta la sera precedente presso Trento, entra in linea a destra della Divisione «Pasubio». L'attacco delle due Divisioni, appoggiato da poderoso fuoco di artiglieria, permette di occupare le località di Segno e di Vervo strenuamente difese dai «rossi». In Val d'Adige i «rossi» continuano a resistere sulle posizioni rafforzate a sbarramento del fondo valle. In val d'Avisio gli «azzurri» aumentano alquanto il progresso al centro riuscendo ad occupare la località di Anterivo. L'aviazione «azzurra» nelle prime ore è riuscita a bombardare importanti obiettivi lungo le retrovie dei «rossi». Anche aliquote da bombardamento «rosse» riescono [illegible] al contatto della caccia «azzurra» e producono danni all'aeroporto e alle stazioni ferroviarie di Verona.

Secondo settore delle Alpi Bergamasche. — All'alba i «rossi» della Divisione «Sforzesca» e la grande unità superiore alpina [illegible]rinense attaccano le posizioni degli «azzurri». Questi reagiscono efficacemente col fuoco e col contrattacco agevolato dall'opportuno impiego di nebbiogeni. Solo in Valle di Salmurano e in Val Brembana i «rossi» riescono a realizzare qualche lieve progresso. L'attività aerea dei due partiti è stata molto ostacolata dal cattivo tempo.

Terzo settore del Friuli. — Nella giornata le truppe degli opposti partiti completano la presa di contatto iniziata nel tardo pomeriggio di ieri lungo la fronte Casanova-Monte Schrabut, pendici nord di monte Marianna, Costa, Culars, Fella. Reparti «rossi» durante l'avanzata sono riusciti ad oltrepassare a guado il torrente Fella.

Quarto settore del Sannio. — Con le operazioni svolte nella giornata del 25 le grandi esercitazioni in questo settore hanno avuto termine. (*Stefani*).

Il Consiglio dei Ministri convocato a Bolzano nel pomeriggio di oggi

ROMA, 27

Il Consiglio dei Ministri è convocato nel Palazzo del Governo di Bolzano alle ore 16 di mercoledì 28 corrente.

Il Duca di Bergamo destinato a sua domanda al comando superiore dell'A. O.

BOLZANO, 27

S. A. R. il Duca di Bergamo, comandante la brigata fanteria della Divisione «Legnano», è stato destinato, a sua domanda, al comando superiore dell'A. O.

Costanzo Ciano, Rizzo e Pagano chiedono di essere tenuti presenti per il richiamo "ove la minaccia sui mari d'Italia s'appalesi reale,,

BOLZANO, 27

Il Duce ha ricevuto la seguente lettera:

« I sottoscritti Costanzo Ciano, Luigi Rizzo, Gennaro Pagano, legati per antiche consuetudini di guerra da conoscenza e stima reciproca, chiedono a V. E. di essere tenuti presenti per il richiamo alle armi ove la minaccia sui mari d'Italia si appalesi reale. Desiderosi di riprendere i posti lasciati sedici anni or sono, eliminando ogni ingombro di galloni e nastrini, si dichiarano lieti di potere essere richiamati con qualsiasi grado, anche inferiore a quello ricoperto in servizio attivo. Dell'E. V. devotissimi: *Costanzo Ciano, Luigi Rizzo, Gennaro Pagano* ».

Una vibrante adunata dei combattenti triestini

TRIESTE, 27 pom.

Ieri sera la Federazione provinciale dei combattenti ha indetto un'assemblea straordinaria alla quale sono convenuti un migliaio di reduci. Vivo entusiasmo è regnato per tutta la durata della riunione.

Hanno parlato applauditi alcuni oratori i quali hanno illustrato alla massa dei combattenti le finalità dell'impresa abissina.

Quindi è stato votato per acclamazione un ordine del giorno col quale i combattenti di Trieste chiedono l'onore di essere inquadrati nelle file dei nuovi battaglioni destinati all'Africa Orientale.

Tra entusiastiche acclamazioni è stato inviato un telegramma al Capo del Governo.

I reduci hanno poi formato un corteo che ha attraversato le strade del centro richiamando gran folla di cittadini in piazza dell'Unità dove la manifestazione si è chiusa.

Un'intervista del Duce all' "United Press,, pubblicata da 1200 giornali

NEW YORK, 27

Tutti i giornali di New York hanno pubblicato sotto titoli a 7 colonne un'intervista concessa dal Duce al vice presidente della United Press *sig. Keen.*

L'intervista è stata pubblicata contemporaneamente su 1200 giornali di 42 paesi in 17 lingue.

L'intervista ha avuto forte ripercussione nell'opinione pubblica americana la quale è stata ora messa al corrente dei veri termini del conflitto italo-etiopico.

Il monito di Mussolini ai sostenitori delle sanzioni antiitaliane

PARIGI, 27

Il *Matin* pubblica un ampio riassunto dell'intervista concessa dal Duce a Warde Price, inviato del *Daily Mail*, mettendone in rilievo i passi più importanti e scrivendo che si tratta di una vera dichiarazione di politica ben riflettuta e irriducibile che il Duce esprime per mezzo di un quotidiano inglese quindici giorni prima della riunione di Ginevra. A tale resoconto fa poi seguire la notizia che tra i libri e i documenti che la Delegazione italiana porterà a Ginevra, come ha annunciato Mussolini, figurerà il volume di Lady Simon, moglie dell'ex ministro degli esteri. Lady Simon si è consacrata da numerosi anni, come è noto, alla lotta contro la schiavitù ed ha raccolto in un libro i documenti che stabiliscono l'esistenza di pratiche illegali in Abissinia. La delegazione italiana metterà evidentemente in valore la testimonianza di una scrittrice che ha potuto attingere a tutte le fonti ufficiali di informazione dell'Impero britannico.

L'*Intransigeant*, commentando le dichiarazioni del Duce al *Daily Mail*, scrive che sarà curioso osservare la reazione che provocheranno in Inghilterra tali dichiarazioni poichè è ai pacifisti inglesi che esse sono destinate.

«Voi siete, ha detto loro il Duce, i peggiori nemici della pace, poichè volete estendere al mondo un conflitto di carattere puramente coloniale», ed ha aggiunto:

«Prima di parlare di sanzioni bisogna esaminare tutte le conseguenze possibili».

Ora quali possono essere tali sanzioni? Mussolini con tranquillità le esamina. Il blocco dei porti italiani? La flotta bloccante sarebbe attaccata dall'esercito, dalla marina e dall'aviazione italiana. E' poco probabile che i pacifisti inglesi vogliano ciò.

Ed è anche poco probabile che la marina inglese riuscirebbe a resistere poichè oggi l'aviazione è più potente della marina, sopratutto di una marina bloccante.

«Chiusura del Canale di Suez? — prosegue Mussolini. — Essa è proibita dai trattati e sarebbe un atto di ostilità che l'Italia non potrebbe ammettere».

Dunque, osserva l'*Intransigeant*, ancora la guerra. I pacifisti inglesi ne sono prevenuti in modo netto, che non permette alcun equivoco. E' preferibile che sappiano esattamente a qual pericolo espongono il loro paese ed il mondo. Essi rifletteranno, non ne dubitiamo, e cesseranno di turbare il loro Governo e la loro opinione pubblica.

Il "Nazario Sauro,, salpato da Napoli

NAPOLI, 27 pom.

Tra entusiastiche acclamazioni al Re, al Duce e all'Esercito da parte della folla e dei militi è partito per l'Africa Orientale il piroscafo *Nazario Sauro* con a bordo ufficiali, sottufficiali e reparti di CC. NN. Si è imbarcato sul *Nazario Sauro* anche il generale medaglia d'oro conte Federico Morozzo della Rocca, già aiutante di campo effettivo di S. M. il Re che si reca in Africa dietro sua domanda.

Il "Campania,, partito da Cagliari

CAGLIARI, 27 pom.

Proveniente da Napoli è giunto il piroscafo *Campania*, che completato il carico di materiali vari e di autocarri, ha proseguito per l'A. O. Alla partenza era raccolta sulla banchina molta folla che ha impovvisato entusiastiche manifestazioni al Duce e all'Italia.

Anche i gerarchi padovani domandano di essere arruolati

PADOVA, 27 pom.

Alla Casa del Fascio è stata tenuta una riunione del Direttorio federale cui hanno partecipato il podestà, i due vice-podestà, il Direttorio del Fascio di Padova e gli ispettori federali. Al termine dell'adunata, svoltasi tra grande entusiasmo, tutte le gerarchie provinciali, a mezzo del Segretario federale, hanno inviato un telegramma al Segretario del Partito mettendosi a completa disposizione per l'arruolamento volontario nell'Africa Orientale.

I pericoli che l'Inghilterra affronterebbe intervenendo nella vertenza italo-abissina

SIDNEY, 27

Il vice presidente del Consiglio esecutivo del « Commonatealth », Hughes, ha dichiarato che il tentativo unilaterale della Gran Bretagna di intervenire nelle faccende italo-eitopiche provocherebbe senza ombra di dubbio un nuovo terribile conflitto mondiale. Un eventuale tentativo della Gran Bretagna, ha soggiunto Hughes, di applicare sanzioni economiche contro l'Italia potrebbe mettere gravemente in pericolo l'esistenza dell'Impero poichè lo stato attuale delle forze navali ed aeree britanniche nel Mediterraneo non garantisce che l'Inghilterra sorga vittoriosa da una lotta. Comunque il suo prestigio e la sua potenza ne sarebbero gravemente e forse fatalmente minorati.

L'opinione pubblica giapponese si orienta verso l'Italia

TOKIO, 27

In questi ultimi giorni molti organi influenti della stampa giapponese prospettano obiettivamente il punto di vista dell'Italia nel conflitto etiopico. Ci risulta che i giornalisti di Tokio partiranno presto per Roma onde essere in grado di informare il loro pubblico sul corso degli eventi. La tendenza dell'opinione pubblica si sta evolvendo verso una maggiore considerazione degli interessi italiani.

Il discorso pronunciato dal generale Ito a Roma e le accoglienze cordiali fatte alla missione aeronautica giapponese da parte di tutte le autorità italiane hanno sollevato la migliore impressione nel Giappone.

La figlia dell'ing. Negrelli intenta una causa alla Compagnia del Canale di Suez

VIENNA, 27

La *Sonn Und Montag Zeitung* ha intervistato la ottantacinquenne signora Groiz Negrelli che ha dichiarato di iniziare una nuova azione per rivendicare dalla compagnia del Canale di Suez il suo diritto.

Essa ha detto di essere pronta, ove sia il caso, a mettere a disposizione della Società delle Nazioni il suo archivio. E' un dato di fatto — ha aggiunto la signora — che le chiavi del segreto del Canale di Suez sono nelle mie mani. Dopo la morte di mio padre, Lesseps ha falsificato il contratto originale fatto col vice re Said Pascià, ma il testo dell'originale turco è posseduto da me e da esso risulta che l'Austria ha diritto a sei posti nel consiglio di amministrazione del canale. La signora Negrelli ha dichiarato, inoltre, che fra gli aventi diritto alla successione vi è la Camera di commercio di Venezia. I documenti che erano già stati noti al suo avvocato Poincarè, ex-presidente della repubblica francese, si trovano tutti ordinati ed in sicura custodia. Anche l'arciduca Massimiliano si occupò della cosa e tra i documenti si trovano pure alcuni suoi scritti. (*Stefani*).

Il Parlamento degli Stati Uniti ha chiuso i lavori

WASHINGTON, 27 pom.

Il Congresso ha proclamato la chiusura della sessione.

L'inaugurazione del congresso delle infermiere

ROMA, 27

Il Congresso Internazionale delle infermiere cattoliche si è inaugurato domenica matt. nell'Aula delle Benedizioni dopo la Messa celebrata da S. E. Mons. Pizzardo nella Basilica di S. Pietro: nel ricordo di Lourdes dove grazie a Maria si era tenuta la solenne adunanza dell'Apostolato cattolico femminile internazionale che doveva preludere a tante altre e più numerose nel campo delle infermità umane. Congresso, questo di Roma, al cui appello hanno risposto 25 Stati d'ogni parte d'Europa e degli Stati Uniti, dal Canadà, dal Brasile, dal Cile, dal Perù, dalla Columbia, dall'Algeria, dal Marocco, dall'Egitto e dalla Siria.

Il Santo Padre ha desiderato vivamente che ad esso collaborassero infermiere religiose e laiche ed ha voluto essere informato particolarmente della sua preparazione, convinto dei benefici che porterà alla Chiesa, ai fedeli ed alla società intera.

La Presidenza del Congresso ha pensato a tutto ciò: e il congresso, con i nomi stessi di coloro che ne presiedono le solenni adunanze, si è assicurato il successo finale: col nome del Presidente, che è S. E. Mons. Pizzardo, con quello della signorina D'Ayroles presidente del comitato internazionale, con quelli della dottoressa Giovanna Canuti e della signorina Rimoldi e del comitato italiano per le infermiere laiche, con quelli di S. E. Mons. La Fuma e di Mons. Padovani presidenti del comitato italiano per le infermiere religiose. Segretario generale del Congresso è Mons. Padovani. Segretario del comitato italiano laico è la signorina Ada Judica.

Le congressiste sono circa 200. Fra esse si notano le bianche ali delle Figlie di San Vincenzo e tutte le Congregazioni ed associazioni di infermiere cattoliche. Rappresentanti della Croce Rossa italiana sono la marchesa Targiani e la Marchesa Crispolti. Vi sono anche Padre Tacchi Venturi, S. E. mons. La Puma e Mons. Didio assistente generale dell'Unione Donne Cattoliche d'Italia. La funzione dell'inaugurazione è stata assai solenne non solo per il luogo augusto nel quale si teneva l'adunanza, ma anche per gli argomenti che danno l'intonazione al Congresso: la responsabilità, cioè, che incombe alle infermiere cattoliche di fronte ai progressi immensi compiuti dalla scienza, alla consapevolezza e al dovere delle infermiere cattoliche, di fronte alla potenza del laicismo e del naturalismo pagano in lotta contro le dottrine della Chiesa e della morale cristiana.

Mons. Pizzardo ha pronunciato un applaudito discorso.

Quindi si sono alzate a parlare le signorine dottoressa Canuti e D'Ayroles che hanno rivolto alle congressiste calde parole di saluto. La seduta serale si è tenuta nell'aula magna del Collegio Angelico.

In questa occasione si è rilevata con molta soddisfazione la fortunata situazione dell'infermiera cattolica in Italia ove non esistono le pericolose organizzazioni neutre che in alcuni Paesi obbligano l'infermiera a vivere in un'atmosfera pagana ed a nascondere la sua qualità di cattolica.

La benedizione della statua della Vergine del Gran Sasso

GRAN SASSO, 27

Dinanzi ad una immensa folla è stata benedetta, dal nostro Ecc.mo Vescovo, S. E. mons. Antonio Micozzi, la statua in bronzo della Madonna del Gran Sasso. La statua, opera pregevolissima dello scultore Conti di Roma, è alta due metri e pesa oltre due quintali. Sarà posta su di un'alta vetta del Gran Sasso insieme con una Croce a ricordo dell'XI Congresso Eucaristico nazionale.

Domenica prossima 1. settembre da Teramo alle ore 8 partirà il corteo che dovrà trasportare ed accompagnare la Vergine che, posta sulla cima del monte starà a vegliare sull'Abruzzo e sull'Italia perchè immacolata conservi la fede di questo popolo che ha tante belle tradizioni religiose. La cerimonia della Benedizione si è svolta dinanzi al portale del Duomo mentre una folla immensa gremiva la piazza e le vie adiacenti. Alla cerimonia oltre il clero, era presente la locale Sezione del Club Alpino con la bandiera e con a capo il presidente generale on. Nicola Forti, poichè gli alpini avevano reclamato l'onore di portare sul Gran Sasso la Vergine, la bianca castellana d'Italia.

Quando S. E. mons. Micozzi, fra il più religioso silenzio ha benedetto la stauta, un grido possente ripetuto dalla folla s'innalza: « *Viva Maria!* ».

Prende subito la parola il padre Golia, che, con altri padri, sta predicando la missione di preparazione al Congresso. Egli scioglie un inno a Maria che proteggerà dall'alto l'Abruzzo e la Patria nostra di fronte ai nemici della fede. Come ieri Maria liberò l'Italia dal protestantesimo così ora sarà lei a difendere la purezza della fede avita. Termina con un grido che si ripete da mille e mille voci: « Viva Gesù - Viva Maria ».

Un cantico a Maria s'innalza e la Vergine acclamata rientra nella chiesa mentre un pellegrinaggio di fedeli bacia la Statua che dal Gran Sasso benedirà il nostro Paese.

La consegna della immagine della Madonna di Monte Berico ai coloni di Sabaudia

VICENZA, 27

Abbiamo annunciato tempo addietro che per desiderio dei coloni vicentini di Sabaudia sarebbe stata inviata a Sabaudia una fedele riproduzione della immagine della Madonna di Monte Berico il giorno otto settembre, per i vicentini giorno di festa votiva.

La statua verrà colorita perfettamente come quella del Berico e a tale opera attende il prof. Chini.

La statua non verrà tuttavia inviata come prevedevasi per il giorno otto settembre poichè la colorazione richiede alquanto tempo di paziente lavoro e quindi l'invio e i relativi festeggiamenti che si stanno preparando a Sabaudia sono stati rimandati all'ottobre prossimo.

Il congresso vicentino della Buona Stampa

VICENZA, 27 pom.

Ha avuto luogo domenica il congresso diocesano della Buona Stampa, che si è aperto con una funzione all'altare della Vergine nella Basilica di Monte Berico e la Santa Messa.

Il convegno è stato preceduto dalla lettura di un paterno messaggio di esortazione augurale e di Benedizione inviato dal Card. Pacelli, per il Sommo Pontefice, nonchè da una nobile lettera mandata da S. E. mons. Nogara.

E' stata data relazione dell'attività della Buona Stampa fin dal 1915. Sono stati quindi votati importanti ordini del giorno sulla intensificazione della propaganda, sul lavoro di organizzazione, sull'inquadramento delle biblioteche cattoliche, sulla diffusione dei periodici cattolici, e specialmente del quotidiano cattolico.

Il congresso si è chiuso coi propositi del più intenso lavoro.

La morte del figlio di Edison

SPINGFIELD (Massacchusset), 27

E' qui morto Thomas Edison, figlio del grande inventore.

Dalla Città del Vaticano

Affettuose parole ai giovani e uomini di A. C. di Albano

CASTELGANDOLFO, 27

Imponente è stata domenica la partecipazione degli organizzati di Azione Cattolica maschile della diocesi di Albano all'adunanza che doveva concludersi ai piedi del Santo Padre.

L'ardente e gioiosa assemblea degli aspiranti ha accolto con entusiasmo il delegato nazionale Ing. Negroni ed il presidente Diocesano. Questi ha aperto la seduta, Mons. Vicario ed il Presidente generale Comm. Ciriaci, ospiti ambitissimi, salutati con vivi applausi, hanno partecipato alla contemporanea adunanza dei giovani e degli uomini. Questa è stata aperta dal prof. Giannuzzi, Presidente della Giunta, con una dettagliata relazione dell'attività svolta durante lo scorso anno. Oltre a porre in evidenza i progressi compiuti ha segnalato i campi nei quali si dovrà in seguito applicare maggiore zelo.

Quindi la calda parola del comm. Ciriaci ha spronato alla pratica di una vita intimamente e cristianamente vissuta e Mons. Vicario ha concluso l'adunanza insistendo sulla necessità di mantenere i buoni propositi.

Alle ore 12 e mezzo il Santo Padre ha fatto ingresso nella Sala degli Svizzeri, acclamatissimo dai suoi più che mille figli festanti, ed ha ricevuto l'omaggio del piccolo Vladimiro Morville della sezione aspiranti di Anzio che ha espresso tutti i sentimenti di riconoscenza dei giovani e di intera adesione agli ideali dell'Azione Cattolica.

Sua Santità Pio XI ha rivolto paterne ed affettuose parole. Dopo essersi detto lieto e fiero di salutare nella magnifica udienza — superiore ad ogni aspettativa — i figli cari dell'Azione cattolica i quali rendevano bella la casa del Padre perchè facevano sentire il loro affetto, passava ad insistere ed a specificare il valore ed il significato della triplice distinzione secondo l'età nelle tre categorie giovanili, l'una nell'altra confluenti: Aspirante, diceva, vuol dire in pratica l'anima che aspira, che tende, si porta in una direzione ed elevandosi col desiderio, quasi si sforza di elevarsi. Nel caso nostro aspirante significa appunto l'anima che desidera di divenire giovane e poi uomo di azione cattolica, ma elemento fattivo, operoso, poichè senza Azione non c'è vita. E l'Azione cattolica è manifestazione della vita cristiana interamente vissuta. Ne deriva per l'aspirante il dovere dell'apostolato almeno nell'esempio, insieme col desiderio, l'aspirazione di avanzare.

Il giovane è la forza della vita, l'energia, il coraggio e tutti i giovani debbono portare all'Azione cattolica il fiore della gioventù, il profumo della virtù, il dono della generosità. I giovani devono essere nell'Azione cattolica quello che il nome dice: giovanilmente energici, giovanilmente coraggiosi.

Quanto agli uomini non è vero che essi siano i meno fatti per l'Azione cattolica; sono invece proprio essi a costituirne la fortezza. Lo Spirito Santo quando deve parlare di un'azione forte e coraggiosa dice: « viriliter agite », cioè agite virilmente, come si conviene ad uomini, come — vuol dire — colui che è nella piene-a della vita, che ha raccolto i tesori dell'esperienza e della prudenza; onde è l'uomo, l'anima veramente matura per l'Azione cattolica.

Il Santo Padre passava quindi a benedire tutti i singoli presenti e le loro famiglie, i parenti, le persone, le cose che essi volevano benedette; particolarmente poi ricordava con riconoscenza tutti i dirigenti e tutti coloro che si occupano nel curare l'Azione, a lui e a Dio stesso tanto cara.

Quindi si ritirava nuovamente acclamato.

Paterne espressioni di sollecitudine a 150 sordomuti

Il Santo Padre ha ricevuto domenica un gruppo di 150 sordomuti e sordomute dell'Istituto Gualandi, presentati dal Rettore della Piccola Missione e da Suor Maria Montevecchi. Sua Santità ha fatto ingresso nella sala vivamente applaudito. Con grande piacere, figli e figlie, vi diamo il nostro benvenuto — ha detto il Santo Padre dopo essersi assiso in Trono. — Vi salutiamo e benediciamo. Voi ci siete particolarmente cari perchè prediletti dal nostro Signore Gesù Cristo. Ed a tale benevolenza che noi abbiamo per voi avete un diritto speciale perchè sordomuti: anzi sordoparlanti. Questa qualità vi raccomanda alla predilezione del Vicario di Gesù, cari a Lui perchè siete i Suoi prediletti. Avete fatto bene a venire alla casa del Padre comune in questa domenica, quella del sordomuto.

Nel Vangelo S. Marco narra che il Divino Maestro l'accoglie con particolare benevolenza, prega per lui e dà esempio a noi che bisogna pregare. Nessuna parola poteva dirci meglio il sentimento del cuore del Divin Redentore. Il Vangelo ci narra con che cura il Divino Re procede al risanamento del poveretto dicendo con una parola sola, onnipotente: «apriti!» quasi a volerci dare la sua vita personale. Il miracolo è operato chiaramente e tutti dicono: ecco come fa bene il Divin Redentore.

Dilettissimi figli: voi vedete quanto siete obbligati al Divin Maestro, motivo per cui dovete vivere in una vita cristiana. Egli si commoveva e si preoccupava dei sordomuti. Era diventata quasi una sua predilezione. Prima della venuta di Nostro Signore i sordomuti erano oggetto di ripulsa, ma Egli ci ha ispirato con la sua tenerezza e con le sue premure la cura e la carità che dobbiamo a voi — che chiamano sordomuti, ma siete invece sodoparlanti — chiamando la scienza a vostro servizio, ad incontrare i desideri celesti.

Impartiamo la benedizione al rev. Padre Direttore ed a tutte le buone anime che si occupano di voi per compiere e perpetuare sempre questo miracolo; e questa benedizione scenda sopra ciascuno di voi.

Dopo la benedizione il Padre Rettore, con l'alfabeto speciale dei sordomuti, ripeteva il discorso del Santo Padre.

Religiose salesiane guidate da una pronipote di S. Giovanni Bosco

Il Santo Padre ha ricevuto in udienza, nella sala del Concistoro, un gruppo di 70 suore di Maria Ausiliatrice in occasione della chiusura degli esercizi spirituali, presentate da Suor Eulalia del Capitolo generale pro nipote di San Giovanni Bosco e dai Padri Salesiani Don Luchelli e Don Dal Ponte.

Sua Santità, dopo aver dato loro a baciare la mano, ha rivolto brevi parole di benvenuto cordiale perchè venivano sotto l'insegna di Don Bosco, loro padre e fondatore. Nella grande famiglia cattolica erano particolarmente grate al suo cuore, perchè nella famiglia religiosa occupano un posto ragguardevole a cui rispondono con un insieme di benemerenze e di sacrifici. Venivano a Lui presentate da degnissimi servi di Dio e da una discendente del loro e suo grande Santo. Le benediceva col voto che questa benedizione accresca i frutti di questi santi esercizi; le benediceva in special modo perchè sapeva che le loro preghiere ed i loro propositi sono rivolti con maggiore attaccamento alla Chiesa per cui lavorano a maggior gloria di Dio e augurava che questa benedizione le aiutasse ad accrescere questi santi propositi per rispondere in maggior modo al desiderio del Re Divino e del loro Fondatore.

***

Sua Santità ha ammesso al bacio della mano venti suore di San Vincenzo di Paola in rappresentanza della Casa di San Gioacchino in Prati, che hanno compiuto il corso annuale di Esercizi spirituali.

Giovani esploratori svizzeri in pellegrinaggio ai santuari italiani

Il S. Padre à ricevuto 35 esploratori cattolici svizzeri di Friburgo. Sono in pellegrinaggio a Roma ed hanno toccato i Santuari di Siena, Assisi, Subiaco. Erano condotti dal Rev. Can.co Charriere.

Il Papa ha rivolto loro brevi parole in francese. Ha cordialmente salutato i giovani esploratori raccomandando in particolare di curare ciò che la loro divisa di «scout» vuol dire: ossia scolta, guardia. Cerchino di fare attenzione, di migliorare nel bene. La sentinella vigila: *estote parati*. Lo dice chiaro il loro abito. Con la luce delle buone opere fate glorificare il Divino Maestro. Gli esploratori sono i marciatori in terre sconosciute. Pertanto la vita riserva loro sorprese in alcune marcie di esplorazione della loro esistenza negli alti disegni di Dio: non bisogna contentarsi del bene, ma sempre meglio. Egli vuole da noi le opere buone e noi dobbiamo cercare di incontrare il Suo desiderio; guardiamo verso il Divino Maestro. Egli dice: «Ego sum via». Questo deve essere il nostro desiderio.

Con particolari sentimenti infine li benediceva e li salutava.

Il 54° congresso del C. A. I. a Vicenza e l'adunata nazionale degli alpinisti

VICENZA, 27

Nei giorni 15, 16, 17 settembre avrà luogo il LIV Congresso Nazionale del Club Alpino Italiano e l'«Adunata Nazionale» degli Alpinisti Italiani.

Nella giornata del 15 settembre i congressisti terranno la loro riunione al Teatro Olimpico di Vicenza ove il Presidente on. Manaresi, terrà l'annuale relazione; quindi verrà inaugurata una lapide a Paolo Lioy, insigne naturista e scrittore, successore a Quintino Sella nella presidenza del C. A. I.; mentre nel pomeriggio visiteranno i vicini centri industriali e climatici di Valdagno e Recoaro.

I 16 settembre invece vi sarà la manifestazione alpina sulla vetta del Pasubio, il massiccio non solo più importante del Vicentino dal lato alpinistico e per le numerose vie di ascensioni, ma il più interessante campo di battaglia della fronte alpina, quello che fu definito «il pilastro di difesa di tutta la fronte dall'Adamello alla Brenta». In tale occasione verrà inaugurata una lapide sul Dente a cura di tutti gli alpinisti italiani.

Per coloro che desiderano visitare, oltre il Pasubio, le Piccole Dolomiti per fare delle scalate, saranno organizzate delle speciali comitive a capo delle quali vi saranno le guide e i rocciatori vicentini; altre comitive verranno formate per visitare i campi di battaglia del Cengio, dell'Ortigara e del Monte Grappa.

Ai Congressisti verranno offerte così numerose possibilità di conoscere una regione alpina importante per le sue attrattive naturali e per i ricordi della grande guerra che l'hanno resa sacra alla Nazione intera.

Per informazioni o programmi gli interessati si potranno rivolgere oltre alle rispettive Sezioni del C. A. I., anche direttamente alla Sezione di Vicenza (Basilica Palladiana).

Rapporto dell'on. Manaresi a Bergamo

BERGAMO, 27

Avrà luogo in settembre un raduno di tutti gli scarponi bergamaschi con la partecipazione di rappresentanze del Veneto e della Lombardia: tutte le « penne nere » saranno passate in rassegna dall'on. Manaresi che sarà poi padrino al battesimo del quattordicesimo figlio dello scarpone Barcella.

Denatalità

Il problema della denatalità, così strettamente legato all'avvenire della famiglia e della patria, è per noi cattolici della massima importanza non solo perchè anche a noi sta a cuore — per lo meno quanto a tutti gli altri cittadini — questo avvenire, ma inoltre perchè esso implica una gravissima questione morale, quella dell'obbedienza a chiare leggi divine e del pericolo di un peccato per chi, al lume del proprio interesse e del proprio piacere, rifiuta o limita la prole.

La denatalità può essere esaminata da vari punti di vista, giacchè dipende da molte cause e fa sentire i suoi effetti in vari campi; ed è perciò conveniente che nessuno di quei punti sia trascurato, e che anzi sia approfondito da chi ha speciali competenze. Peraltro, nessuno, che voglia ricavare effettive norme di condotta, può limitarsi a tener conto di uno o di alcuni soltanto di questi punti di vista, giacchè ciascuno di essi dà una speciale visione del fenomeno, del quale si ha un'idea giusta soltanto dall'insieme di queste visioni. Perciò se particolarmente il medico e l'economista possono portare ciascuno il suo proprio contributo allo studio della denatalità, ciascuno di loro dovrà tener conto di quello recato da altri, per raggiungere conseguenze di pratico valore. E tutti poi non potranno non tener conto dell'aspetto morale del problema, dovendo essere ogni atto della vita un omaggio a Dio, e quindi niente potendosi fare che non sia in perfetta armonia colle divine leggi della religione.

Nel libro di cui stiamo parlando, il Dott. Palmieri — noto nell'Azione Cattolica specialmente nel campo giovanile e universitario e, oggi, anche valente studioso — da medico qual'è ha impostato la questione con maggiore ampiezza nel campo biologico, ma l'ha esaminata anche nel campo economico; e, da medico cattolico, tiene presente il suo aspetto religioso, a cui dà l'importanza che gli spetta.

L'Autore fa notare che il fenomeno non è speciale dei nostri tempi, giacchè lo troviamo nella storia a diversi periodi, anche in epoche remote, foriero peraltro sempre di decadenza di popoli. Oggi il fenomeno ha maggiore importanza che in passato sia per la sua estensione giacchè vi partecipano, più o meno, tutte le nazioni che si vantano civili, sia perchè dall'avvento del malthusianismo e dell'eugenica la limitazione delle nascite va dandosi l'aria di un ramo di scienza.

Di fronte al fatto, innegabile, della denatalità, che in parte almeno è volontaria, il Palmieri pone netta la domanda: «Se *occorre* limitare le nascite». E vi risponde, alla luce tanto dei criteri economici quanto di quelli biologici, recisamente con un *no* ». Successivamente fa passare sott' occhio i danni individuali e sociali della volontaria limitazione delle nascite. Questa limitazione — oggi da troppe persone praticata quasi fosse un diritto individuale e insieme una innocua forma di vita — non è dunque nè una cosa nè l'altra; perciò è da combattere. E l'Autore, con giusta compiacenza di italiano e di cattolico, pone in vista gli sforzi che a questo scopo fa l'attuale Regime in Italia, e le cure che costantemente ha avuto ed ha la Chiesa Cattolica di stabilire e sostenere, senza mai deflettere di una linea, il principio religioso che presiede alla famiglia e il dovere della correttezza della vita nelle nozze.

In un epilogo, breve ma sugoso ed eloquente, il Palmieri si pone la domanda: «Sarà possibile risalire decisamente la china di denatalità sulla quale la civiltà occidentale sembra scivolare verso la distruzione? ». E risponde non essere certamente bastante a ciò una propaganda basata su principii economici e neppure soltanto patriottici. Occorre, egli scrive, «... una trasformazione spirituale in guisa tale che sarà di nuovo desiderabile quel matrimonio in cui l'uomo e la donna sono veramente uniti, e la donna è madre e donna di casa.

Questa trasformazione potrà essere raggiunta solo dove governi uno spirito superiore e soltanto nei limiti del Cattolicismo. La forma alta del tenore di vita, sinonimo di alta educazione morale, ha le sue basi profonde nella Dottrina Cristiana ».

Il dott. Palmieri ha condotto il suo libro con precisione notevole e con largo riferimento a studi propri e di altri: la sua trattazione è quindi esauriente. Ed è bello che un libro sia stato scritto da un medico, per coloro che in nome della salute degli individui e della bontà della «razza» domandano l'approvazione della limitazione delle nascite. Il medico invero risponde in nome della sua scienza con ferma e sicura parola — la stessa, del resto, con cui alla stessa domanda fatta in nome delle difficoltà economiche risponde l'economista coscienzioso (e mi è caro ricordare qui un altro bel libro, il «Culle vuote» del Marconcini) — cioè col rigido *Non licet* che suona alto da secoli sul labbro del Sacerdote. E così si mette in luce una volta ancora che i responsi della religione vanno sempre d'accordo con quelli della scienza, purchè questa non si faccia annebbiare (come capita purtroppo non di rado) da inavvertiti pregiudizi e da passioni.

Di mole non eccessiva, scritto in forma scientifica eppure attraente, il libro è da segnalarsi a quanti vogliono sapere la verità sullardua questione della prole. I padri di famiglia e gli uomini di Azione Cattolica sono grati al Prof. Dott. Palmieri per l'opera bella e buona che egli ha fatto scrivendo il suo libro.

RODOLFO BETTAZZI

PROF. VINCENZO PALMIERI: *Denatalità - La grande insidia sociale vista da un medico* — S. P. E. M. Milano; 1935, XIII — pag. 200. - L. 15.

Il movimento demografico durante il primo semestre nelle cinque più grandi città italiane

ROMA, 27 pom.

I dati ufficiali riguardanti il movimento della popolazione nel primo semestre del corrente anno nelle principali città del Regno, danno modo all'«Agenzia d'Italia di stabilire i seguenti saggi per mille abitanti calcolati, come d'ordinario, sulla popolazione media del periodo gennaio-giugno relativamente alle cinque città italiane la cui popolazione supera il mezzo milione.

Nuzialità: Roma 4,0 (contro 3,4 nel periodo gennaio-giugno 1934); Milano 3,3 (3,3); Napoli 2,7 (2,5); Genova 3,0 (2,8); Torino 3,2 (3,1).

Natalità: Roma 10,8 (10,7); Milano 7,5 (7,2); Napoli 13,2 (13,5); Genova 6,3 (6,1); Torino 6,6 6,2).

Mortalità: Roma 6,6 (6,1); Milano 6,7 (5,7); Napoli 9,5 (8,6); Genova 7,1 (6,4); Torino 7,3 (6,9).

Eccedenza dei nati-vivi sui morti: Roma +4,2 (+4,6); Milano più 0,8 (+1,5); Napoli +3,6 (+4,9); Genova —0,8 (—0,3); Torino —0,7 (—0,7).

Eccedenza degli immigrati sugli emigrati: Roma: 17,7 15,9); Milano 16,5 (5,8); Napoli 2,5 (2,3); Genova 9,6 (7,7); Torino 14,0 (9,6).

Incremento complessivo della popolazione: Roma 21,9 20,5); Milano 17,3 (7,3); Napoli 6,1 6,2); Genova 8,8 (7,4); Torino 13,3 (8,9).

Da questi dati si deduce che nei primi sei mesi del corrente anno, in confronto al corrispondente periodo del 1934, la nuzialità è rimasta invariata a Milano ed aumentata nelle altre 4 città. La natalità, è aumentata a Roma, Milano, Genova e Torino, ma è diminuita a Napoli. In quanto alla mortalità, essa è aumentata in tutte le cinque città considerate, sicchè l'incremento naturale risulta minore di quello riscontrato nel periodo gennaio-giugno 1934 in quattro città, mentre a Torino è rimasto invariato. Inoltre a Genova ed a Torino, il numero dei morti ha superato quello dei nati-vivi.

Per quanto riguarda l'incremento della popolazione dovuto al movimento migratorio, si osserva che il rispettivo saggio per mille abitanti è aumentato in tutte le cinque città, mentre il saggio d'incremento complessivo della popolazione (eccedenza dei nati-vivi sui morti + eccedenza degli immigrati sugli emigrati) è aumentato a Roma, Milano, Genova e Torino, ma è diminuito a Napoli.

La popolazione delle cinque città, alle fine di giugno 1935, era la seguente: Roma 1.161.740; Milano 1 milione 72.249; Napoli 882.883; Genova 644,155; Torino 633.375.

Mortale disgrazia aviatoria

ROMA, 27

Il giorno 24 mattina un apparecchio civile da turismo con a bordo i piloti maggiore Bedendo Sebastiano, tenente Tessore Giovanni e sottotenente Nicastro Giovanni è precipitato in località Spinosa di Ottiglio nel Monferrato. L'equipaggio che non ha potuto fare uso del paracadute è deceduto.

A Lourdes

Il 29 di questo mese partirà per Lourdes il VI dei grandi Pellegrinaggi Nazionali organizzati quest'anno dal Comitato Nazionale Italiano Pro Palestina e Lourdes. Sarà presieduto dalle Loro Eccellenze i Vescovi di Novara e di Caltagirone.

Il I.o settembre partirà una comitiva che passando per Lisieux raggiungerà a Lourdes il settimo Pellegrinaggio che partirà dall'Italia il 5 settembre con due treni speciali sotto la Presidenza di S. Em. il Cardinale Minoretti. Un centinaio di Pellegrini rientreranno in patria visitando i Santuari di Ars e di Paray-le-Monial.

Subito dopo il grandioso Pellegrinaggio della Gioventù Italiana di Azione Cattolica che sarà composto di un treno speciale di giovani malati e di due treni speciali di sani, il Comitato chiuderà la sua opera di quest'anno con un Pellegrinaggio di tipo popolare che partirà il 12 settembre con quote da L. 245. Anche per questo pellegrinaggio è stato concesso il passaporto collettivo.

Il Comitato Nazionale Italiano Pro Palestina e Lourdes che ha sede in Milano (Piazza Fontana N. 2) ed ha i suoi corrispondenti in tutte le principali Città d'Italia, quest'anno non farà altri Pellegrinaggi perchè nella sua esperienza di oltre 33 anni non giudica favorevole al miglior svolgimento di un Pellegrinaggio le condizioni climatiche di Lourdes in epoca autunnale più avanzata.

Puntata N. 57 APPENDICE DE « L'AVVENIRE D'ITALIA » Puntata N. 57

IL RE DEGLI ARCIERI

Romanzo di RENE' BAZIN

Demeester riprese:

— Adelina, mi dicono che lavori, ora. Non ci credo. Vuoi che ne sia sicuro?

Questa volta la donna rispose:

— Sì.

— Leva le mani dalle guancie: non ci vedrai per tessere.

Tolse le braccia da sopra il telaio.

— Mettiti in piedi!

Si rizzò.

— Allontanati dalla macchina ora!

Quando la vide obbediente, in piedi, gli occhi ancora bassi, si commosse, e la sua voce indebolì:

— Stai attenta, Adelina: è un 120 fili al pollice, ed è pesante, può stancare: regolati di conseguenza.

Allora lui stesso stese la mano per mettere in moto la leva del primo telaio; fece tre passi e mosse la leva del secondo, e i battenti si misero a battere, le spole a correre, la rete delle trame a alzarsi e a scendere.

— Giudicherò stasera se sai ancora lavorare, disse il tessitore.

— Nel medesimo istante, dal campo di tiro, un rumore confuso e forte arrivò: degli applausi, parole che si urtavano e giungevano confuse. Poi essendosi messe all'unisono molte voci, il grido degli arcieri scoppiò nel laboratorio della casa nuova: «Viva il Re! Viva Van Damne! »

Demeester corse in fondo alla scala.

— Clara, dove sei?

— In camera mia, rispose la giovane.

— Il gallo è abbattuto! Va subito nella mia soffitta! Apri il mio armadio!

— Sì, nonno.

— Dietro le lenzuola delle mie nozze, c'è la mia collana d'argento.

— Lo so.

— Portami la mia collana: vado a salutare il nuovo Re: bisogna!

Fu lei, la piccola dagli occhi color d' alga marina, e che brillavano di lacrime, fu lei che tese al Re scaduto la collana che non avrebbe più rimessa. Egli la prese con le due mani. Gli anelli erano piatti e lucenti perchè due volte l'anno Demeester forbiva ogni anello. Teneva il suo tesoro nella curva delle sue dieci dita, e lo contemplava, uscendo di casa, camminando verso il prato. Non lo videro, oppure non indovinarono cosa avrebbe fatto. Da ogni parte, i tiratori, reggendo colla mano sinistra, e vicino al petto, il loro arco disteso, si aggruppavano attorno al vincitore, il grande Van Damne, che rideva senza parole, in mezzo alle loro grida. Van Damne, dava la mano destra a tutte le mani tese, senza sapere a quali teste fossero accordate. Gli abitanti delle case vicine, i giovani per lo meno, e tra questi qualche donna, si avvicinavano al prato degli arcieri, scavalcavano paletti e corde del recinto riservato ai tiratori. Cercavano di distinguere il Re in tutto quel mazzo di giocatori rannodati dalla fortuna di uno di loro. Era il nuovo regno, subito duro verso l'antico. Demeester, eppure, si avvicinava, le due mani tessitrici formando coppa e piene degli anelli della bella catena d'argento, e delle venti medaglie che l'ornavano, recanti ognuna il nome del Re dell'arco. Nessuno segnalava la sua presenza. Aveva già fatto metà della strada e nessuno aveva prestato attenzione a quest'ultimo cortigiano della vittoria del Connestabile. Chi lo vedrà per primo? Un estraneo, il ragazzetto del fattore della Fontana, respinto fuori dal gruppo tumultuoso che formavano gli ammiratori di Van Dame, e che, disperando di avvicinarsi al vincitore, s' era seduto lontano, sull'erba, e voltato, per dispetto, verso la china del campo di trifoglio, verso l'apertura dalla quale era entrato Demeester.

— Oh! guardate! guardate! il Re di ieri!

Tre arcieri, di sopra la spalla, cercarono collo sguardo il punto da cui partiva la voce del bambino, poi dieci, poi cinquanta e il gomitolo umano essendosi aperto, una doppia siepe di uomini si stabilì, si distese verso il tessitore, lo ricevette, e i primi di quelle due ali, non sapendo come accogliere quegli che arrivava così, portando la catena di cui non aveva più diritto di ornarsi, trovarono le sole parole d'amicizia che convenissero: «Povero vecchio! povero vecchio!»

Lui, non rispondeva a nessuno, non sembrava riconoscerli, aveva gli occhi fissi in avanti, al di sopra di essi, alla punta della pertica, di dove il gallo era caduto. Aveva una grande aria. Teneva ben stretta la collana, che le spinte della folla e le scosse dei passi avrebbero potuto fargli scappare di mano; diverse maglie, scintillanti, e diverse medaglie pendevano da sopra le sue braccia tese. Nessuno gli disse: «Sire!» Ma nessuno vide il luccicore d'una lacrima nell'angolo delle sue palpebre. Giunse così fino alla pertica di tiro, e fino al Connestabile della compagnia della *Bella Avventura*, il nuovo Re, che stava dritto, felice della riuscita della scampagnata, contento della popolarità di cui riceveva una volta ancora testimonianza. Il re Van Damne aveva alla sua sinistra il bell'imperatore di Mouvaux, e dietro ad essi, attorno alla pertica, si erano aggruppati diversi tra i più vecchi. Tutti erano animati e felici. Ma quando Demeester s'avvicinò, e quando fu vicino, il sorriso si ridusse e si cancellò dalle guancie, rigonfie o piatte. L'amicizia dei compagni compiangeva il Re decaduto. Allora Alfredo Demeester schiudendo le mani, e guardando bene in faccia il birraio disse:

— Sire, riporto la collana; non ho più il diritto di averla! Eccola.

— Mio povero Demeester, rispose il Connestabile, ognuno s'aspettava di vederti diventare imperatore, come il mio vicino, il nostro invitato. Si direbbe, per la verità, che se non sei riuscito l'hai fatto apposta.

— Potrebbe darsi, Sire.

I testimoni si moltiplicavano attorno alla pertica e sporgevano il capo.

— Le due vedette, Demeester, abbattute tutte e due! Due freccie meravigliose e inutili!

Demeester esitò un istante. Il bisogno di conservare la sua nomea di buon tiratore lo fece vincere la sua vergogna, e riprese:

— Non inutili: mi hanno liberato!

— E da cosa dunque?

— Avevo una figlia che faceva parlare di sè... Non potevo più restare Re... Avreste pensato: «Ebbene! e l'onore, papà Demeester?».

(*Continua*)

Ogni diritto per l'Italia riservato alla Società Editrice « Studium » - Roma.

REDAZIONE
VIA TREPPO, 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
N. 700

La Madonna della Cintura al SS. Redentore

Domenica, nella Chiesa parrocchiale del SS. Redentore si è solennizzata la festa della Madonna della Cintura. Al mattino mons. prof. Vale ha celebrata la Messa prelatizia distribuendo la Comunione generale. Mons. Quargnassi, Vicario generale dell'Archidiocesi, cantava la Messa solenne eseguita in orchestra dalla «Schola Cantorum» di San Nicolò.

Alla sera la processione col Simulacro della Vergine per le vie della Parrocchia, è riuscita veramente imponente. Chiudeva la bella cerimonia mons. Quargnassi che alla grande folla di gente dall'alto della gradinata esterna indirizzava parole di gloria alla Madonna e di benedizione all'Italia particolarmente in questi momenti di attesa e fiduciosa vittoria.

Per i Volontari e gli Azzurri

L'Associazione Nazionale Volontari di guerra, Sezione di Udine, comunica:

I volontari di guerra e gli azzurri di Dalmazia dipendenti dalla Sezione di Udine che desiderano arruolarsi nella costituenda Divisione « Tevere », devono presentare domanda di arruolamento presso la sede sociale in piazza Vittorio Emanuele.

I moduli delle domande sono a disposizione dei richiedenti. I volontari e gli azzurri residenti in provincia potranno richiedere i moduti per le domande che verranno loro inviati immediatamente.

Per chi cerca alloggio

Piazza Vittorio Emanuele 7 vani 4 uso abitazione o uffici con gas wc parchetti termos, lire 220 — viale Ledra 52, vani 4, lire 160 — via Villalta 85, casa di vani 8 con gas wc, lire 165 — via Bertaldia 62, casa sola di vani 7 con gas wc. due terrazze, prezzo da convenirsi — via Marinoni 35, vani 5 con gas wc. stufe lire 190 — via Marinoni 35, vani 3 con gas wc. bagno lire 160 — via Marinoni 35 vani 5 con gas wc. bagno lire 180 — via Asquini 4, vani 6 con gas wc. bagno termos p. d. c. — via Giovanni da Udine 27, vani 6 con gaswc. bagno stufe terrazza p. d. c. — via Melegnano 9, vani 6 con wc. lisciva orto, lire 160 — via Prefettura 3 vani 8 con gas wc. bagno lire 290 — Branco; villa di vani 9 con giardino pollaio orto, località vicina al tram lire 175 — via Cicogna 21 vani 3 con gas wc. terrazza lire 120 — via Villalta 65, vani 4 con orto, lire 90 — via Ascoli Graziadio 1, villa di vani 10 con gas wc. bagno termo terrazza e giardino event. garage e magazzino, rivolgersi piazzale Cella 17 — Via Cicogna 41, vani 3 ammobiliato con gas wc. prezzo da convenire — via Cisis vani 5 con gas wc. bagno stufe lire 155 — via Tiberio Deciani 18 vani 4 vuoto o ammobiliato con gas wc. p. da conv. — viale Tricesimo 17 casa di vani 4 con corte orto — piazzale Palmanova 5 vani con corte orto lire 110 — via Pradamano 2 vani 4 con wc. bagno cortile orto p. da conv. rivolgersi piazzale Palmanova 5 — via le Venezia 129 vani 6 con wc. bagno, stufe, giardino, garage lire 280.

Nel Fascio di Pontebba

Il cav. Arturo Agolzer, Ispettore di zona per la Valfella, è stato incaricato della reggenza del Fascio di Combattimento di Pontebba, in sostituzione del camerata Achille Celloni.

I nuovi listini dei prezzi

L'Unione fascista dei commercianti comunica che da sabato 24 corrente sono entrati in vigore i nuovi listini dei prezzi per i generi alimentari.

I listini sono a disposizione degli interessati che potranno ritirarli presso gli Uffici dell'Unione, Piazza Duomo 1.

Motociclista gravemente ferito nell'urto contro un'auto

L'altra sera un'auto guidata dall'udinese Mario Rovere si dirigeva verso Udine attraverso il vialone Tricesimo. Al quadrivio di Tavagnacco, davanti alla casa cantoniera, una moto uscì dalla strada di Tavagnacco. L'autista sterzò il più possibile fin a ridosso della casa cantoniera, ma, ciò malgrado, il motociclista fu travolto e atterrato. Prontamente soccorso, il disgraziato, Massimo Cassutti, d'anni 19 da Pagnacco, fu trasportato all'Ospedale di Gemona dove fu accolto con prognosi riservatissima per gravissime lesioni al capo e ad altre parti del corpo. L'Autorità giudiziaria e i carabinieri indagono per l'accertamento delle eventuali responsabilità.

Due operai investiti da materiale franato

Alla estremità di Viale Principe Umberto, verso piazzale Chiavris, si stanno eseguendo grandi lavori per l'applicazione dei tombini della nuova chiavica. Ieri mattina verso le 10 il manovale Angelo Buriatti, di anni 41, da Feletto Umberto e Augusto De Vit di anni 25, dimorante al Cormor Alto, sono stati improvvisamente investiti da una considerevole massa di materiale e di terriccio mentre lavoravano nella fossa. Il primo riportò forti contusioni alla natica sinistra e al tallone destro. Ricoverato all'Ospedale Civile venne dichiarato guaribile in 15 giorni. Il secondo dovette essere accolto nel pio luogo per ferite al capo, alla spalla e al braccio destro guaribili in venti giorni.

Una gamba schiacciata da un masso

Al manovale Giovanni Toiano di anni 20 da Manzano, mentre lavorava è stato investito da un grosso masso che gli produsse la frattura esposta della gamba destra al terzo inferiore. All'Ospedale Civile venne giudicato guaribile in venticinque giorni.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

del 25-26 agosto

NATI	13
MORTI	5
MATRIMONI	2

RIASSUNTO SETTIMANALE

dal 19 al 25 agosto 1935-XIII

NATI	31
MORTI	14
MATRIMONI	6

Stato Civile

Nati legittimi: Ciappa Claudio di Bottalo — De Filippi Annamaria di Ferruccio — Cocchetto Vittorina di Giovanni — Lodolo Irene di Giuseppe — Carampezzi Anna di Gualtiero — Bergamasco Giovanni di Gino — Illegittimi N.o 7.

Pubblicazioni di matrimonio — Sorrentino Giuseppe maresciallo aeronautica con Cesco Rina casalinga.

Matrimoni — Dosso Nello fornaio con Tosolini Terna casalinga — Michelutti Ercole geometra con Clarimo Ines civile.

Morti — Cos Gianfranco di Rolando di mesi 5 — Rocco Alba vedova Rocco fu Giuseppe di anni 79 casalinga — Nassigh Caterina vedova Fortunato di fu Gio Batta di anni 79 casalinga.

Brevi di cronaca

Furto di una catenina d'oro

E' stata arrestata la signorina Adalgisa Dorisa di 28 anni da Venezia la quale acquistata una catenina d'oro da 40 lire nell'oreficeria di Berto Carlino in via Daniele Manin, ne rubava un'altra del valore di cento lire. Si giustificò dicendo che doveva pagare il conto dell'albergo e si era in tal modo procurata la somma necessaria.

Per furto di una bicicletta

in danno di Francesco Mauro da Povoletto sono stati arrestati Vittorio Tosolini d'anni 20 e Adesti Fabris di anni 23 pure da Povoletto. In casa del Fabris sono state rinvenute altre biciclette di furtiva provenienza.

Cadendo

il giovane Glauco Reggiani di anni 14, mentre passava per piazza V. E. riportò al capo una ferita lacero contusa guaribile in pochi giorni.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Riso e fagioli — Pasta al ragù — Vitello tonnato — Spezzatini — Contorni.

Sera: Pasta asciutta — Riso e zucchine — Oca novella in umido — Contorni.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 19; alle ore otto 20; massima nel pomeriggio 26. Pressione atmosferica 750; umidità relativa dell'aria 94. Cielo coperto.

DALLA PROVINCIA

SACILE
Gite dopolavoristiche

Circa 300 dopolavoristi della ditta A. Viotto hanno fatto l'altro ieri a loro gita annuale. Quest'anno la meta è stata Auronzo e per trasportare un così grosso numero di gitanti la ditta ha dovuto noleggiare ben 10 autocorriere. La partenza da Sacile è avvenuta alle 6,30 e durante il tragitto si è fatta una sosta a Santa Croce in riva al magnifico lago, ed una a Tai di Cadore. Alle 11,30 la numerosa comitiva è giunta ad Auronzo. Per fortuna il tempo è stato favorevole ed ha permesso belle gite in barca sul magnifico laghetto. Alle 16,30 partenza da quel luogo incantevole ed alle 21 circa le dieci autocorriere con i numerosi e rumorosi gitanti hanno invasa la piazza di Sacile.

Al Cinema Ruffo

La direzione del Cinema Ruffo comunica che il locale rimarrà chiuso la prossima domenica per riprendere l'8 settembre la stagione 1935-36. Si avvisa che il film che aprirà la stagione, sarà un capolavoro della produzione 1935.

BASALDELLA
Inaugurazione del Nucleo Fanti e benedizione del vessillo

Domenica scorsa Basaldella ha vissuto brevi ma solenni ore di vibrante entusiasmo patriottico con la festa del Fante.

Questa festa che ha radunato i giovani e i vecchi soldati di fanteria, è stata compiuta in mezzo ad una cordiale fraternità di animi di tutte le Associazioni d'arma in rinnovato segno di fedeltà al Re e al Duce.

Le vie per le quali doveva passare il corteo erano completamente pavesate in tricolori.

Il raduno fissato per le 15,30 si è protratto fino alle 16 per attendere i numerosi commilitoni giunti con ogni mezzo di trasporto dai paesi vicini e lontani.

Tra gli invitati notiamo tutte le autorità politiche e comunali nonchè ufficiali dell'Esercito e ufficiali in congedo tra i quali l' Ispettore nazionale ten. col. Crainz e il Presidente provinciale primo capitano cav. Monti.

Il corteo, formatosi in vicinanza delle Scuole comunali, attraversò le vie del paese con in testa il nuovo vessillo, ancora velato, e la locale banda e si portò al monumento che ricorda i Morti nell'ultima grande guerra, ove depose una corona d'alloro.

Colà il parroco locale don Pietro Goi benedisse il vessillo tenendo poi un appropriato discorso. A questo seguirono altri discorsi, tra cui quello del Podestà del Comune, del Presidente della Sezione di Basaldella e del capo sezione di Udine.

Il discorso ufficiale è stato tenuto dal capitano cav. Monti il quale con la sua eloquente parola seppe destare nei presenti una profonda sensibilità di ricordi dei giorni trascorsi nella trincea.

Quindi la banda di Basaldella con la Marcia Reale e Giovinezza chiuse la suggestiva cerimonia.

SEMI - PIANTE - BULBI
e FIORI DI STAGIONE -
LAVORI DI OGNI GENERE
IN FIORI FRESCHI
GASPARIN
UDINE - Via Savorgnana 25
Telef. 4-24

ZUGLIANO
Visita gradita dell'ex Parroco

Dopo 10 anni di assenza, essendosi trasferito a compiere un alto ministero in America, ha fatto ritorno tra noi per una visita graditissima, con Guido Steccati che fu per ben due lustri nostro amatissimo parroco. Tutti i parrocchiani lo hanno accolto con giubilo e gli hanno dimostrato ancora una volta i sensi della loro gratitudine e del loro affetto, per il bene che prodigò durante la sua permanenza a Zugliano.

RISANO
Solennità religiosa

Dopo un triduo di predicazioni tenute dal M. R. don Luca Mauro, domenica la Parrocchia di Bisano ha celebrato la festa della « Madonna della Cintura ».

Al mattino fu grande l'affluenza dei fedeli alla Comunione. La seconda Messa è stata cantata dalla brava cantoria locale con musica del Maestro Pigoni a tre voci dispari diretta dal maestro Castagnovic.

Nel pomeriggio dopo i Vesperi solenni si è svolta la processione con la statua della Madonna. Processione che è riuscita una vera manifestazione di fede cristiana per l'ordine e la devozione dei numerosissimi partecipanti.

Durante la processione ha prestato servizio la banda del Comune la quale alla sera ha tenuto un applaudito concerto di scelta musica.

Brevi dalla Provincia

LAVARIANO — Colto sul fatto — Da vario tempo l'agricoltore Giovanni Cormons, constatava la sparizione di patate da un suo podere. Dopo vari appostamenti l'altra notte la guardia comunale coglieva tale Santo Piani mentre stava riempiendo un sacco di patate e lo traeva in arresto.

PAGNACCO — Refurtiva trovata — Ilde Merlino aveva denunciato ai carabinieri la sparizione di vari capi di biancheria messi ad asciugare nell' orto. Fatte indagini la biancheria fu trovata nascosta nel materasso di Giovanni Assaboni dimorante a Leonacco. Il ladruncolo è stato arrestato.

CASTIONS DI STRADA — Ustionata dal fulmine — L'altra notte un fulmine si scaricava nella casa dell'agricoltore Pietro Gazzola destando grande spavento nella numerosa famiglia. E' rimasta ustionata al petto e alle braccia Fernanda vedova Gazzola, fortunatamente in modo non grave. Il fulmine penetrava quindi nel granaio gettando tutto a soqquadro e facendo un grande squarcio nel muro e scaricandosi infine nella stalla dove uccideva una mucca. Il danno, assicurato, si aggira sulle due mila lire.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO
(DIOCESI DI CONCORDIA)

Congresso Diocesano di A. C.
Settimana di preparazione

Ecco il programma definitivo della grande adunata di A. C. che si svolgerà domenica a Portogruaro.

Il Congresso avrà inizio alle ore 7.30 con la S. Messa celebrata contemporaneamente: in Duomo da S. E. Mons. Vescovo per gli uomini ed i giovani attivi ed aspiranti; a S. Nicolò da Mons. Vicario Generale per la Gioventù Femminile; a S. Agnese da Mons. Luigi De Marchi per le donne cattoliche.

Finita la S. Messa sarà consumata la colazione nei luoghi già indicati.

Alle ore 10 avranno inizio le adunanze; uomini e giovani di A. C. nel cortile del Collegio Vescovile; aspiranti della Giov. Maschile nel salone Silvio Pellico; fucini e studenti nella sala biblioteca del Collegio Vescovile; socie effettive della Giov. Femminile nella chiesa di S. Ncolò; aspiranti di G. F. nel cortile dell'Asilo Infantile; donne di A. C. nella chiesa di S. Agnese.

In Duomo alle ore 11.30, sarà celebrata una S. Messa per quanti non avessero potuto ascoltare quella delle 7.30.

Il pranzo al sacco sarà consumato nei luoghi stessi della colazione.

Alle ore 13.30 precise le associazioni si riuniranno nei luoghi già indicato con apposita circolare e secondo disposizioni che verranno ripetute alla fine delle adunanze. La processione incomincierà a sfilare alle ore 14 precise.

Compiuto il percorso, che è quello solito a farsi a Portogruaro nelle processioni del Corpus Domini, le Associazioni si ammasseranno nella piazza di fronte al Municipio. Sul posto i dirigenti regoleranno l'afflusso. Da papposito altare verrà data la Benedizione Eucaristica e poi dal poggiolo del Municipio parleranno le autorità diocesane e terrà il discorso ufficiale il comm. Augusto Ciriaci, Presidente dell'Ufficio Centrale dell'A. C. I.

Alle adunanze delle ore 10, appositi oratori avranno trattato prima temi particolari alle diverse associazioni.

PORTOGRUARO
Attività Misisonaria

Il Padre Friz che da due settimane è nella nostra diocesi continua la sua propaganda con fervore e con profitto.

Claut e Cimolais della Valcellina si son meritate un elogio per la totale partecipazione di quelle popolazioni alle interessanti conferenze.

Pure nello Spilimberghese la propaganda si è svolta con frutto. Meritano speciale menzione Provesan, Son Giorgio della Richinvelda e Tauriano.

E' stata ultimata pure la propaganda nella Val Tramontina e a Meduno con esito consolante. Ora si trova nella Forania di Travesio, dove siam certi che le popolazioni andranno a gara per ascoltare la dotta ed illuminata parola dell'ottimo propagandista al quale esprimiamo anche dal giornale i sensi della nostra gratitudine.

Diamo intanto il programma di questi giorni. Il 28 e 29 agosto Clauzetto; 30 a Vito d'Asio; 31 agosto e 1.o settembre Azzano Decimo. In altra corrispondenza daremo il seguito dell'itinerario.

PORDENONE
Gli esercizi spirituali per la Gioventù Femminile

Predicati dal Rev.mo Monsignor Buiatti, Assistente Diocesano di Udine della Giov. Femm. di A. C., ha avuto inizio, domenica sera, presso l'Istituto S. Giorgio, il corso di Esercizi Spirituali per la gioventù femminile delle nostre Associazioni. Le giovani iscritte al corso sono oltre 150. Gli Esercizi termineranno giovedì mattina 29 e la stessa sera avrà inizio il corso per le Aspiranti.

La novena in preparazione alla festa della B. V. delle Grazie

Venerdì prossimo, avrà inizio al Santuario della B. V. delle Grazie la novena in preparazione alla festa della natività di M. V., che sarà celebrata con solenni funzioni domenica 8 settembre.

Concerto musicale

Nonostante il tempo poco favorevole, la Banda del Regg. Cavalleggeri di Saluzzo ha tenuto, domenica sera in piazza Cavour, l'annunciato concerto. Il pubblico, poco numeroso e che causa la pioggerella aveva dovuto.... ricoverarsi sotto le pensiline dei Caffè, ha applaudito i bravi soldati ed il maestro direttore.

Gli aspiranti di S. Giorgio in gita-pellegrinaggio a S. Augusta

Domenica, i frugoli della sezione aspiranti di A. C. della parrocchia di S. Giorgio, accompagnati dal reverendissimo Cappellano, don Antonio Giacinto, e da un gruppo di soci attivi, hanno compiuto, con una giardiniera gentilmente fornita dal sig. Coran, una gita-pellegrinaggio al Santuario di S. Augusta sopra Vittorio Veneto. Furono compiute soste a Sacile, per la S. Messa e la Comunione, a Conegliano ed a Vittorio Veneto. Raggiunto il Santuario verso l'una del pomeriggio, la comitiva assistette ad una breve funziont eucaristica e quindi si disperse sull' altura per ammirare il paesaggio. A sera, con una variazione sul percorso di andata, i giovani rientravano in città felicissimi per la bella giornata trascorsa.

Riunione del Gruppo barbieri

In una sala della Casa del Fascio, sotto la presidenza del Segretario provinciale della Federazione degli Artigiani, cav. Tommaso Ferrario, si sono riuniti i bambieri del Comune e del circondario per deliberare sul riposo settimanale della categoria. Dopo ampia discussione è stato deciso di lasciare invariato l'attuale orario, compresa la chiusura del negozio al lunedì.

Per il sabato fascista

Il Fiduciario comunale della Federazione Fascista degli Artigiani invita tutte le aziende artigiane a lasciare liberi i propri dipendenti, senza distinzione di età, nel pomeriggio di sabato.

Arruolamento di bersaglieri per l'A. O.

La Sezione Bersaglieri di Pordenone invita i soci che intendono inquadrarsi nei reparti della Divisione « Tevere » a compilare l'apposito modulo che trovasi presso la Segreteria. Il segretario è a disposizione degli interessati dalle 17 alle 18.

Sessione autunnale d'esami al R. Istituto Tecnico

La Segreteria dell'Istituto comunica: I candidati agli esami di ammissione alla prima classe delle scuole medie e di idoneità alla 2.a, 3.a e 4.a classe nella sessione autunnale devono presentare entro sabato 31 corr. la domanda in carta bollata da . 4 corredata dai documenti di rito.

La gita delle « Antiche Mutere »

Una cinquantina di soci della «Antiche Mutere» ha effettuato domenica l'annuale gita. Lasciata Pordenone per tempo, a bordo di una veloce autocorriera, la comitiva ha raggiunto per prima Aquileia dove è stata visitata la storica Basilica, e quindi ha proseguito per Redipuglia per rendere omaggio ai Caduti della Terza Armata sul colle di Elia. I gitanti partivano poi per Trieste dove a mezzogiorno consumavano la colazione e nella prima ora del pomeriggio, lasciata la città di S. Giusto, correvano nuovamente alla volta di Postumia. Alle 15 venivano visitate le caratteristiche grotte e quindi risaliti in macchina i soci riprendevano la via del rtorno facendo verso sera una breve puntata a Gorizia.

Fatti e misfatti

Il ventitreenne Gino Tavan fu Gio Batta, addetto alle opere stradali in Valcellina, non essendosi ritirato a tempo al momento dello scoppio di una mina, rimaneva gravemente ferito. Trasportato d'urgenza all'Ospedale Civile i sanitari gli riscontravano lo svuotamento oculare destro ed una ferita al bulgo oculare sinistro, penumo torace sinistro anteriore e maciullamento del braccio e dell'avambraccio destro (l'arto ha dovuto essere amputato), ferita multiple al tronco ed agl iarti. Il suo stato permane gravissimo.

* * *

Un autotreno della ditta Alessandro Gemignani di Vittorio Veneto, proveniente da Treviso, giunto in corso Garibaldi, forse perchè la strada asfaltata era bagnata dalla recente pioggia, si sbandava purosmente con il rimorchio e nonostnte la pronta azione dei freni andava ad abbattersi contro una delle pompe dei carburanti della Fiat e quindi contro la vetrina centrale del negozio di bicicletta Canton rompendo la saracinesca frantumando il cristallo e danneggiando gli oggetti che si trovavano esposti. Anche la merce che si trovava sul rimorchio andò in parte perduta. Nessun danno alle persone.

* * *

Felice Varetto fu Ferdinando di anni 3e abitante in frazione di Torre, manovale del comune, mentre in un locale del Macello stava accatastando della legna, esi è conficcato un pezzo di legno nel palmo della mano sinistra. Guarirà in quindici giorni, salvo complicazioni.

* * *

Appoggiata la bicicletta al muro esterno dell'osteria al Cotonificio Amman, l'operaio Pietro Pitton fu G. P. di anni 51, bracciante da Villanova, entrava nel locale per bere un bichiere di vino. Se ne accorse qualche mariuolo in vedetta e la macchina subitamente sparì.

DALLA DIOCESI

MANAZZONS
Dedicazione della chiesa

La curazia ha ricordato con grande letizia la festa della Dedicazione della Chiesa. Ha celebrato la messa solenne il Parroco di Valeriano e la scuola di canto ha eseguito buona musica del Pierobon. Il discorso d'occasione è stato tenuto dal curato di Pinzano.

CORVA
Festa patronale

S. Bartolomeo Apostolo, patrono della parrocchia, è stato onorato anche quest'anno con grande solennità. La scuola di canto, alla messa solenne, eseguì egregiamente, sotto la direzione del maestro Severo Indri, la « Te Deum audamus» del Perosi. Il Parroco ha tenuto al Vangelo il panegirico del santo.

FELTRE
La Mostra dell'Artigianato

Due mesi or sono, parlando della inaugurazione della *Mostra dell'Artigianato* nella Casa Opere Cattoliche, fatta da S. E. Mons. Vescovo, dicevamo come essa quest'anno non volesse rappresentare una meta, ma invece un punto di partenza.

Bisogna anzitutto premettere che, lanciata l'idea della Mostra, è stato necessario far penetrare quest'idea nei giovani delle nostre Associazioni, la maggior parte dei quali non avevano un concetto preciso di quel che da loro si richiedeva. Visitando la Mostra abbiamo avuto l'impressione che la maggior parte abbiano compreso bene le direttive del Centro e difatti i lavori esposti rappresentano una vera.... mobilitazione degli ingegni, in tutti i campi.

Interessante notare come i lavori rispecchino un po' l'ambiente nel quale il giovane vive. Così si può vedere, per esempio, che la macchina sgranatrice, la seminatrice ecc. sono stati eseguiti da giovani abitanti al piano, mentre quello della montagna si presenta con gerle, zappe, vanghe, slitte, capanni ecc.
della Commissione giudicatrice dei lavori esposti, presieduta dal prof. Giuseppe Burger.

Considerata la grande disparità dei lavori la Commissione non ha creduto opportuno fare un'unica graduatoria, ma li ha divisi in varie categorie e li ha classificati separatamente.

Fra i disegni, gli acquarelli, i dipinti ad olio ecc.i si distinse Bissacot Giovanni di Santa Giustina, specialmente per i suoi lavori: «Paesaggio» «Esame di Cultura», Ritratto di S. S. Pio XI. Buoni pure qualche lavoro di A. Dalle Mula di Santa Giustina, Tonion Rienzo di Feltre e Slongo di Farra.

Fra i lavori in legno, che rappresentano il gruppo più numeroso, la Commissione ha ritenuto che il migliore sia rappresentanto da una seggiolina di Dal Prà Giuseppe di Zorzoi; seguono a pari merito i lavori di tre giovani di Aune; un tavolino di Zanin Isidoro; una slitta di De Bortoli Giovanni; un capanno per fieno di Facchin Guglielmo. Lodati sono pure i lavori di Casagrande Giulio, di Antoniazzi Aurelio, di Monegat Giovanni, Zollet Luigi, De Boni Angelo, Feltrin Flavio ecc.

La Commissione esorta i giovani ad applicarsi maggiormente a questo genere di lavori in cui tutti possono riuscire e dopo aver dato suggerimenti di carattere tecnico passa ad esaminare i *lavori in metallo*, il migliore dei quali è stato giudicato l'alare e molle eseguito da Sandi Giovanni di Feltre; segue una sega di Tonin Rienzo pure di Feltre, un lavabo di Cassol Antonio di Santa Giustina ed infine una pompa di Cassol Eugenio pure di Santa Giustina.

Esaminati alcuni lavori di traforo, per i quali la Commissione sconsiglia ai giovani di applicarsi, perchè riescono di scarsa utilità pratica, vengono esaminati alcuni lavori vari fra i quali figura una discreta riproduzione in gesso della Casa Opere Catt. di Feltre, lavoro questo paziente ed accurato di Paludetto di Feltre. Dino Borile si presenta con un apparecchio radioricevente.

Seguono altri lavori che, essendo troppo disparati fra di loro, la Commissione non ha creduto opportuno di classificare mancando qualsiasi elemento di confronto sia di questi lavori fra di loro, sia verso gli altri generi di lavoro della Mostra.

Da questo pallido riassunto che noi abbiamo fatto dell'ampia relazione de la Commissione Esaminatrice, dolenti di non aver potuto citare tutti i nomi degli espositori che si sono distinti, i nostri lettori possono farsi un'idea dell'importanza che questa iniziativa può assumere in avvenire e noi formuliamo il voto che nei prossimi anni ognuno cerchi di migliorarsi, che non vi abbiano ad essere degli assenti; sopratutto che assenti non abbiano ad essere intere Associazioni.

Meglio compresa l'importanza della Mostra si vedrà come anche essa possa essere strumento efficace per il potenziamento sempre maggiore delle nostre Associazioni Giovanili di Azione Cattoliche.

QUELLO CHE LEGGONO I SOLDATI
L'Opera delle biblioteche militari

TORINO, 27

Esiste un'opera per fornire libri di lettura ai nostri soldati, nel tempo ordinario del loro servizio militare. Questa ne dà non soltanto al Presidio militare di Torino, ma a tutto l'esercito, da qualunque parte gliene venga richiesta.

E' un'istituzione che vive da molti anni, ma poco conosciuta: tanto vero che, malgrado la sua lunga esistenza e l'opera dedicatale diuturnamente da un'ottima signora che non si cura d'altro, la signora Ildegarda Occella, non ha in Torino che trentasei soci i quali pagano una quota di dieci lire all'anno. Forse se trattasse di un'opera che sbandierasse i nomi degli offerenti e facesse loro della reclame, ne troverebbe di più: se si vuole che la gente dia denaro, bisogna assicurare loro una bella reclame sui giornali, un'indicazione al pubblico quale benemerito, un largo solleticamento alle ambizioni personali. Ma l'Opera per le biblioteche dei soldati non fa questo e perciò se si va a domandare l'adesione, tutti in bella maniera si squagliano, perchè la contropartita di pubblicità non esiste. La gente che fa oblazioni ad opere come questa se non è compensata nella sua vanità non si presta: poichè c'è ancora oggi troppa gente che fa delle oblazioni non perchè con ciò fa del bene, ma perchè ne ha una soddisfazione di vanità in pubblico.

'Opera per le biblioteche militari è invece seria, davvero benemerita, e provvede a dei bisogni intellettuali, di spirito, che debbono essere tenuti in considerazione, ma ciò è da pochi e non va per i... generosi donatori pieni di vanità.

Non sappiamo quanti siano i torinesi che conoscono quest'Opera, la sua attività, la sua benemerenza: pochissimi certo. Ma ciò non toglie nulla al merito di chi la promuove e la cura, e nulla alla sostanza dell'opera stessa.

L'ottimo nostro amico Nino Salvaneschi si è recato a visitare, nella sua sede, questa bella Opera e ci pare conveniente, doveroso riferire le impressioni come egli le ha esposte al pubblico.

L'Istituto per le biblioteche

Colloquio rapido, tagliato militarmente. Nello studio direttoriale dell'«Istituto Nazionale per le Biblioteche dei soldati di terra, di mare e dell'aria» tre grandi scaffali ricolmi di libri nuovi pronti a partire verso tutte le frontiere della patria, appena i reggimenti, i corpi, i battaglioni, i distaccamenti, i posti di confine, delle colone, le stazioni, le unità ne faccian richiesta. Alpini, fanti, artiglieri, bersaglieri, genio, marina, carabinieri, avieri, militi. Tutti domandan libri e libri. E da 27 anni, questo ufficio che funziona come centrale della cultura dei soldati italiani, distribuisce senza sosta libri di facile e piacevole lettura per le ore di svago dei nostri soldati. Pensate, sinora quest'Istituto, fondato il 9 novembre 1908, eretto in ente morale l'8 febbraio 1923, ha mandato 1.700.000 volumi per un valore complessivo di oltre sette milioni raccolti in 5873 biblioteche. E il lavoro continua a ritmo accelerato: in questi primi 5 mesi del 1935, infatti, son già partite 161 biblioteche per un complesso di 15 mila libri.

Ma pochissimi sanno che questa meravigliosa officina culturale-militare, ha sede proprio nella nostra città, in via Rossini 8, nella «Casa del soldato». Lavora senza rumore da oltre un quarto di secolo, stendendo le sue reti in tutta Italia, nelle colonie, dai confini delle Alpi a quelli dei soli cocenti, legando a sè le unità più lontane e isolate come quelle naviganti. E ogni tanto arrivan lettere che testimoniano della potenza di espansione della patriottica istituzione. Un missionario, il Padre Francesco Fazzini che passò cinque mesi nell'ospedale italiano di Hankow, scrive per esempio da Trogchowfu-Shensi in data 24 marzo di quest'anno per esprimere tutta la a riconoscenza nell'aver trovato qualche libro con il timbro dell'Istituto e chiede altri libri per i suoi missionari che son due volte soldati del Cristo e della Patria....

— Così accontenteremo anche questi ragazzi — mi dichiara sorridendo la signora Occella — direttrice e anima dell'Istituto, di cui del resto è stata la fondatrice.

Come nacque l'opera

Magnifica figura di donna questa cara e nobile signora che vive per i libri e per i soldati. E li ama tutti allo stesso modo, gli uni e gli altri, poichè vive per loro. Vive, anzi, per unirli, per amalgamarli affinchè le coscienze si formino e le anime si alimentino.

— E' stato il generale Carlo Porro di Santa Maria della Bicocca, allora comandante della Scuola di guerra — mi dice la signora Occella — che me ne diede l'idea. Trovai subito al mio fianco S. E. Paolo Boselli, e Alberto Geisser, un innamorato dei libri. E così è nata quest'opera... Ma i miei due illustri compagni son partiti e mi trovo sola. D'altra parte qui, c'è lavoro per tutti. E abbiamo bisogno che gli italiani ci aiutino. Il Ministero della Guerra ci dà 5 mila lire all'anno. E ne spendiamo almeno 60 mila.... Ci son le oblazioni personali. Si può esser soci infatti a 10 lire annue. Ma a Torino ne abbiamo 36.

La signora Occella, che è in permanenza nel suo studio assistita dal capitano dei bersaglieri mutilato, Silla Vicentini, non dà tregua al lavoro. Bisogna che le biblioteche partano immediatamente. La posta è sbrigata giorno per giorno. Nessuna pratica dorme alla sera. Ogni richiesta è soddisfatta nel più breve lasso di tempo. Il ritmo è quello dei bersaglieri, fanfara in testa e allegrezza nel cuore, nel nome dell'Italia.

La formazione delle biblioteche

E la veneranda signora, che si definisce argutamente vedova con moltissimi figli, quanti sono i soldati in Italia, prepara il lavoro per quest'anno.

Ogni biblioteca è composta di 30, 50, 100, 200, 250 volumi, secondo i bisogni, ed hanno un valore da 250 lire a 2000. Una stazione di cinque carabinieri, ad esempio, riceverà 30 libri; e un reggimento di 2500 uomini, 250. L'Istituto manda gratuitamente ogni biblioteca e si impegna a rifornirla in caso di bisogno. Ma se il finanziamento di questa così nobile iniziativa è difficile, poichè dei 30 Comitati di una volta pochissimi sono rimasti attivi e non numerose nè frequenti le oblazioni, anche l'organizzazione stessa è delicatissima, dovendo un apposito Comitato tecnico vagliare le opere date in lettura ai nostri soldati. Bisogna leggere le lettere di ringraziamento entusiaste dei Comandi di reggimento, di battaglione e di presidio, che testimoniano la gratitudine dei soldati. Questa sola documentazione basterebbe come titolo di gloria dell'Istituto di via Rossini. Le seimila biblioteche disseminate ovunque sono i focolari di cultura e di pensiero a cui i nostri ragazzi si avvicinano nelle ore di svago. E con quanta semplice commozione sanno ringraziare di queste ore!

— E' indispensabile nella formazione delle nostre biblioteche — mi spiega la signora Occella, con quella sua voce dolce e piana — accordare i libri con l'Arma. Per esempio, alla Fanteria manderemo storia e romanzi con figure del Risorgimento ed alla Marina avventure e viaggi. Se lavoriamo? Pensi: durante la guerra abbiamo spedito 27 metri cubi di libri, cioè 1.393.467 volumi, più 6.000.926 opuscoli di propaganda patria.

— E che cosa leggono i nostri soldati?

— Difficile dirlo, tanto i gusti sono vari. Cito a caso: Manzoni, Verne, Salgari, Dumas, De Amicis, London. Molto lette le opere fasciste *Dux, Vita di Arnaldo, Michele Bianchi*... Successo di attualità è *I miei 35 anni di missione in Abissinia* del Cardinale Massaia e sempre letti il *Quo vadis?, I tre moschettieri* e molto cercati i personaggi storici: Colombo, Caboto, Cavour, Mazzini, Garibaldi, Vittorio Emanuele II.... Abbiamo molti autori moderni. Impossibile far nomi. E i soldati chiedono anche tante opere sul Fascismo. Ricercatissimi tutti gli scritti del Duce.

Così, per merito di questo patriottico Istituto, ogni biblioteca se ne va, portando i sogni e le conquiste dei poeti e degli scrittori, a salutare i soldati d'Italia. E ognuna di queste 6000 biblioteche dice con ogni libro che la Patria li ricorda con materno amore. Ma per continuare una simile opera di assistenza spirituale occorrono molti denari. Per questo, in via Rossini 8 l'Istituto Nazionale per le Biblioteche dei soldati aspetta....

BELLUNO

I prossimi concerti della Banda di Chieti

La città attende con impazienza lo svolgimento del concerto musicale della Banda del Dopolavoro Provinciale della Città di Chieti, scritturato e pubblicato per le due sere 28 - 29 corrente, ore 21, al Parco comunale.

Superflua la propaganda per un complesso di novanta artisti, selezionati fra i migliori, che ha raggiunto una fama di rinomanza mondiale, definito con alto, illuminato giudizio del Maestro Mascagni « Insuperabile », giudizio che ha trovato concorde tutta la stampa europea ed americana.

La Città di Belluno chiude così col più bel numero il programma magnificamente riuscito del secondo Agosto Bellunese.

I biglietti d'ingresso che costano L. 5 per i posti a sedere e L. 3 per i posti in piedi si possono acquistare presso il Dopolavoro Provinciale ed all' Ufficio Turistico di Piazza Vittorio Emanuele.

Agevolazioni tributarie per piccole proprietà rustiche

Si rende noto che con recente decreto, allo scopo di alleviare i tributi per i trapassi di piccole proprietà, sono stati, fino al limite del valore di lire 1000, notevolmente ridotte le tasse di registro, di bollo, di trascrizione ipotecaria, ed ancora i diritti catastali e gli onorari e diritti notarili.

Le tasse di registro, per modo di esempio, hanno una tassa dell'1 per cento e da 501 a 1000 una tassa del 2 per cento. Gli onorari e diritti notarili, fino alla somma di L. 500, sono ridotti ad un terzo della tariffa vigente, e per le somme da L. 501 a 1000, ad una metà.

Anno XL - N. 199

L'AVVENIRE D'ITALIA

Mercoledì 28 Agosto 1935

Una protesta degli Stati Uniti al Governo sovietico per la propaganda comunista

WASHINGTON, 27 pom.

La stampa dedica le prime pagine alla nota con cui l'ambasciatore degli S. U. a Mosca ha protestato contro la propaganda comunista compiuta negli Stati Uniti dalla Terza Internazionale malgrado la promessa data dal Governo sovietico, al momento del suo riconoscimento da parte dell'America, due anni or sono, di astenersi da tali attività. La protesta è stata occasionata dalle recenti discussioni della Terza Internazionale cui hanno partecipato i dirigenti del partito comunista americano e durante le quali non fu fatto mistero alcuno degli sforzi che il comunismo intendeva svolgere negli Stati Uniti per assicurare una più vasta diffusione alle sue idee. La nota, il cui linguaggio è assai forte, ha avuto l'approvazione personale del presidente Roosevelt.

Nel commentare la nota i giornali rilevano che gli S. U. protestando a Mosca sono stati mossi non dal timore che la propaganda comunista possa seriamente minacciare l'attuale ordinamento politico e sociale degli Stati Uniti di America, ma dal fatto che le promesse sovietiche non sono state mantenute e sottolineano la frase seguente della nota stessa: « Come ho indicato al commissario del popolo per gli Affari Esteri quando si discutevano le precedenti violazioni dell'accordo del 16 novembre 1933, il popolo americano risente assai fortemente l'ingerenza nei suoi affari interni da parte di paesi esteri di qualunque natura siano i possibili risultati di tale ingerenza».

L'Ambasciatore della U.R.S.S., a proposito della protesta presentata dal Dipartimento di Stato in seguito ai discorsi pronunciati al consiglio comunista di Mosca, ha dichiarato che le opinioni espresse in tale circostanza sono nulla rispetto alla propaganda antisovietica che viene svolta negli Stati Uniti. L'Ambasciatore ha aggiunto che il suo Governo risponderà alla nota del Dipartimento di Stato.

Il problema croato in Jugoslavia tiene unite le opposizioni

BELGRADO, 27 pom.

Commentando la ricostituzione del Gabinetto Stojadinovic, il *Vreme* scrive, fra l'altro, che la soluzione rapida della crisi dimostra la stabilità dell'attuale governo e la sua ferma risoluzione di proseguire la realizzazione del programma enunciato a suo tempo davanti al Parlamento.

Si apprende fra tanto che ieri ha avuto luogo a Cragjujevac un grande comizio organizzato dalle opposizioni extra parlamentari. Parlando del problema croato Davidovic, che è capo dei democratici, ha detto che tutti vogliono questo Stato; forse organizzato altrimenti, ma lo vogliono. Questo è il primo punto del programma della coalizione delle opposizioni. Ha aggiunto che in questi giorni si riunirà a Zagabria il comitato che prepara le linee della futura azione comune. Circa la stessa questione un altro oratore Jovanic ha detto che il problema croato esiste perchè le condizioni necessarie per una fusione spirituale non sono state compiute. Prima di iniziare i discorsi è stato letto un telegramma di Macek.

Stoyadinovic partito per Bled dove si riunirà la Piccola Intesa

BELGRADO, 27 pom.

Il Presidente del Consiglio Stojadinovic, in seguito alla riunione della Piccola Intesa che si terrà il 29 corrente, ha lasciato la capitale recandosi a Bled dove soggiornerà per tutta la durata della conferenza. La riunione del consiglio permanente della Piccola Intesa sarà preceduta mercoledì e lo stesso giovedì da un convegno della stampa dei Paesi della Piccola Intesa.

Le voci sulla situazione albanese e una nuova smentita ufficiale

TIRANA, 27 pom.

L'«Agenzia Telegrafica Albanese» comunica:

«Alcuni giornali stranieri continuano a dare grande ampiezza ed un'importanza particolare al movimento sedizioso di Fieri, che è stato completamente liquidato. Questi stessi giornali si sbizzarriscono a mostrare il processo che si svolge attualmente a Fieri contro i fautori dei disordini, come un processo nel quale sono implicate numerose personalità politiche. L'Ufficio Stampa albanese tiene a precisare una volta di più che la situazione in Albania è completamente normale e che il processo in corso non riguarda che i veri fautori del movimento».

Il Gabinetto cileno ricostituito

SANT JAGO DEL CILE, 27 pom.

Il Governo si è dimesso. Il nuovo Gabinetto è stato così rimaneggiato nella sua composizione: *Interni*: Cabrera; *Giustizia, Educazione*: Gana; *Agricoltura*: Buscmann; *Igiene*: Olivero. Gli altri portafogli rimangono immutati.

Il ritorno di Lebrun da Bruxelles a Parigi

PARIGI, 27 pom.

Il Presidente della Repubblica, di ritorno da Bruxelles dove si era recato a visitare l'Esposizione internazionale, è giunto a Parigi accompagnato dal suo Segretario e da un ufficiale della sua casa militare.

Le accoglienze di Bolzano a Mussolini

BOLZANO, 27

La notizia che il Duce sarebbe giunto a Bolzano senza che fosse stata data in forma ufficiale, si è sparsa vagamente, ma rapidamente l'altra notte e ha suscitato viva ed entusiastica attesa. La pioggia dirotta caduta nella notte quasi incessantemente faceva temere che il sole non si sarebbe associato al giubilo del popolo.

Ma ierimattina il tempo s'è rimesso al bello. La nuvolaglia che copriva ancora l'orizzonte è andata rapidamente risolvendosi e quando, di buon'ora, la gente si è riversata per le vie, queste apparivano già trasformate. Era dovunque un tripudio di tricolori; bandiere e festoni ad ogni finestra ad ogni balcone.

Grandi scritte trasversali, e numerosi manifesti murali inneggiavano al Duce e recavano frasi e motti suoi. Treni, torpedoni e automezzi di ogni specie riversavano intanto in città le folle dei valligiani. Lunghe colonne di CC. NN., di alpigiani e di formazioni giovanili, con musiche, gagliardetti, labari e stendardi affluivano da ogni arteria, scendendo dai sentieri alpestri del Bolzanese. In tutti era la gioia di poter vedere per la prima volta il Duce, gridargli tutto il più devoto attaccamento qui, nel capoluogo della romana provincia del Brennero, per queste contrade già percorse dai legionari di Druso recanti la civiltà di Roma fra le genti del nord e ripercorse dall'Esercito liberatore che raggiungendo i termini sacri della Patria riportava questa terra in seno alla Madre.

Sino dalle 10 le organizzazioni del Regime, accorse da tutta la provincia, sono andate schierandosi in piazza Garibaldi, corso Vittorio Emanuele, nella piazza omonima e in corso Littorio.

Dopo le 11, sono affluite sotto la pensilina le alte cariche dello Stato e le altre gerarchie del partito, le rappresentanze dell'Esercito e della Milizia, il Clero etc.

Erano presenti il presidente della Camera S. E. il Conte Costanzo Ciano, il ministro Thaon di Revel, i sottosegretari di Stato Baistrocchi, Buffarini, De Marsanich, Ricci, Lantini e Bianchini, il capo di S. M. Gen. Maresciallo Badoglio, con i generali Lantini, Taliani, Di San Marzano, Fara, Gazzera, Rovere, il presidente del Tribunale speciale Tringalli Casanova, il Governatore di Roma S. E. Bottai, i luogotenenti generali comandanti le milizie speciali, Raffaldi, Agostini, Guidotti, il luogotenente generale Longo e molti altri ufficiali generali, e superiori dell'Esercito e della Milizia.

Il Principe Vescovo di Bressanone Mons. Geisler, è attorniato da S. Ecc. Rev.ma l'Arcivescovo di Trento, dal Prevosto di Bolzano e da altri sacerdoti. Le autorità locali sono tutte intervenute insieme col Prefetto S. E. Mastromattei. E' rappresentata anche la Casa Ducale di Pistoia.

Alle ore 12,10 precise il treno presidenziale entra in stazione. L'alto triplice squillo seguito da «Giovinezza», intonato dalla musica della Legione dei CC. RR., fende il silenzio. Il Duce, seguito dal Segretario del partito e dal sottosegretario alla stampa e propaganda, scende dalla vettura. I presenti rispondono con un possente «A Noi!» al comando di «saluto al Duce».

Il Duce passa rapidamente in rivista la compagnia mista di onore, poi, seguito dalla folta schiera delle autorità esce sulla piazza Garibaldi subito accolto dal formidabile clamore della folla esultante. Lo spettacolo è imponente. Le organizzazioni giovanili gremiscono letteralmente la vasta piazza e mille e

Il Duce sale su un'automobile scoperta. Sono con lui il Segretario del partito e il Prefetto. In piedi, sorridente, col braccio proteso nel saluto romano, il Duce percorre corso Vittorio Emanuele, piazza Vittorio Emanuele, via Pietro Micca e il corso Littorio tra lo schieramento imponente delle forze fasciste della provincia che alzano al suo passaggio il loro concorde «A Noi!». Un'altissima tonalità assume la manifestazione di popolo in piazza Vittorio Emanuele, dove la folla, riunita attorno al labaro federale, vibrante di entusiasmo, acclama senza posa. Il Duce sale al palazzo del Governo. La folla si trattiene a lungo nella piazza fervidamente ed ininterrottamente acclamando. Si calcola che siano intervenute alla manifestazione oltre 40 mila persone.

IL CONFLITTO ITALO-ETIOPICO

Echi francesi alle dichiarazioni di Mussolini

PARIGI, 27 pom.

Anche oggi la stampa parigina dedica ampi commenti alle dichiarazioni fatte dal Duce all'inviato del *Daily Mail*, dichiarazioni che tutti i giornali parigini hanno riprodotte integralmente, mettendone in rilievo, con titoli di tre e quattro colonne, l'importanza capitale. Se si aggiunge che i giornali francesi pubblicano nello stesso tempo larghissimi e particolareggiati resoconti delle grandi manovre nell'Alto Adige e che lo spazio delle loro prime pagine è quasi completamente assorbito da questi due avvenimenti, si ha un'idea dell'intensa attenzione con cui si seguono in Francia le iniziative italiane in questo momento storico.

Per il *Petit Journal* le parole di Mussolini al rappresentante del giornale britannico hanno un valore decisivo.

« Il Duce dell'Italia fascista, — scrive, — a nome del Governo e del popolo di cui ha la direzione totale, mette definitivamente i punti sugli «i» per esprimere le sue rivendicazioni definitive e la sua volontà di andare fino in fondo ».

L'*Ami du Peuple* apprezza la virile schiettezza del linguaggio mussoliniano e osserva che il Duce è uno dei pochi uomini di Stato che osino parlare con una totale sincerità in tutte le circostanze.

« Si deve riconoscere — aggiunge — che in questa franchezza non vi è nessun accento di provocazione, ma una buona fede che dovrebbe imporre se non l'adesione, almeno il silenzio rassegnato dei suoi avversari sinceri ».

Secondo questo giornale se l'Inghilterra nell'atteggiamento assunto dinanzi al problema etiopico è davvero preoccupata soltanto dal mantenimento della pace, essa ha un modo per provarlo: dichiararsi disposta a facilitare in maniera positiva le legittime aspirazioni alla espansione del popolo italiano, dicendo innanzi tutto chiaramente «se considera o meno il mondo come già definitamente distribuito».

«L'Inghilterra e la Società delle Nazioni — prosegue l'*Ami du Peuple* — impostano male il problema. Se esse fossero logiche, dovrebbero convenire che l'azione di Mussolini è impostata unicamente sul principio della legittimità della colonizzazione. Si comprenderebbe che la Società delle Nazioni concepisse la ambizione di ridistribuire o di emancipare tutti i territori coloniali del mondo, ma come si può ammettere che essa abbia soltanto la missione di riservare ai primi arrivati l'esclusività del loro beneficio?».

Una prova che il Duce si sente fortissimo anche sul piano giuridico è data, secondo lo stesso giornale, dal fatto che Mussolini «mentre si rifiuta di confidare alla Società delle Nazioni le aspirazioni e i destini dell'Italia, non misconosce le possibilità di perfezionamento e di adattamento della Lega e accetta di farsi rappresentare a Ginevra perchè si conosca il punto di vista dell'Italia».

«Egli invierà dunque una Delegazione a Ginevra: ma questa sarà munita di un incartamento che conterrà prove sufficienti per togliere ogni dubbio sul modo con cui l'Etiopia rispetta il trattato di amicizia che la lega all'Italia. Quanto alle sue pratiche schiaviste è la stessa Lady Simon, moglie dell'ex-ministro degli Esteri di Gran Bretagna, antischiavista notoria, che fornirà gli argomenti al Console di Roma. Si vedrà dunque allora se la Società delle Nazioni vorrà mettere allo stesso livello l'Italia, madre di civiltà, e uno pseudo-impero semibarbaro. Si vedrà se la Gran Bretagna, che ha colonizzato i tre quarti del globo e ha lasciato a malincuore un altro quarto agli altri, vorrà infine ammettere questa spedizione coloniale, o se preferisce ostacolando questo progetto, assumere le responsabilità di una guerra generale».

L'*Echo de Paris* osserva che l'opinione britannica resta profondamente divisa: «Gli articoli dell'*Observer* sembrano esprimere saggiamente il punto di vista della maggioranza degli inglesi. Sir Samuel Hoare e Neville Chamberlain, in particolare, sembrano non condividere affatto il giovanile entusiasmo di Eden per la Società delle Nazioni». Tale prudenza si spiega anche con il fatto, aggiunge l'*Echo de Paris*, che «non si perde di vista a Londra la superiorità incontestabile dell'Aviazione italiana nel Mediterraneo».

Ripresa di lavoro al Foreign Office

LONDRA, 27 pom.

E' atteso per oggi il ritorno al Foreign Office di sir Samuel Hoare e del ministro degli affari leghisti Antonio Eden. Essi esamineranno assieme, si prevede, gli ultimi sviluppi della situazione. Eden sarebbe pronto a partire per Parigi, ove si rivelassero i più lievi sintomi di una migliore disposizione da parte della Francia ad ascoltare suggerimenti britannici. In caso contrario, Eden anticiperà soltanto di qualche giorno la sua partenza per Ginevra, allo scopo di sostare in quell'occasione nella capitale francese.

A proposito dei provvedimenti relativi all'efficenza difensiva di Malta e di Aden, si fa rilevare che le forze regolari a Malta sono di tremila uomini ai quali bisogna aggiungere tuttavia le tre batterie di artiglieria pesante, una compagnia della milizia meccanica e un battaglione del reggimento reale maltese. Le forze regolari, da distinguere dai reparti sunnominati sono di artiglieria, meccanica e fanteria (il primo battaglione del reggimento Duca di Wellington e il secondo battaglione della brigata fucilieri di Winchester). Ad Aden le forze regolari sono di 2016 uomini.

A parte i movimenti della flotta, le misure che sono state prese dal governo nei riguardi delle guarnigioni, rientrano, si sottolinea in questi ambienti ufficiali, in un programma esposto già al parlamento, il quale mira a portare le difese dei porti britannici di oltre mare all'altezza delle attuali esigenze. Nulla di nuovo o di particolare vi sarebbe, dunque, in queste disposizioni, come sarebbe dimostrato dal fatto che a bordo del *Neuralia*, una parte dei soldati inviati a Malta prenderanno seco le famiglie. Tale circostanza fa supporre che le truppe non sono mandate in vista di complicazioni nel Mediterraneo, perchè le donne e i bambini, si dice, in tal caso verrebbero lasciati in Inghilterra.

La Commissione per Ualual ritornata a Parigi

PARIGI, 27 pom.

I membri della Commissione di arbitrato italo-franco-americana, che sono ritornati a Parigi, hanno lavorato separatamente sui rapporti da stendere in seguito alle escussioni di testi avvenute a Berna.

La Commissione terrà riunione nella giornata di oggi.

Il Re andrà a Trieste per inaugurare il monumento ai Caduti

TRIESTE, 27

Domenica 1 settembre, alla presenza di S. M. il Re, sarà inaugurato sul colle di S. Giusto il monumento dedicato ai Caduti triestini della grande guerra. Il monumento, di bronzo, è opera dello scultore triestino accademico Attilio Selva e raffigura un caduto, raccolto sul campo di battaglia da quattro compagni. Il monumento è alto collo zoccolo metri 11 e mezzo ed è stato eretto al margine della platea romana scoperta durante gli scavi tuttora in corso, che hanno messo in luce anche una basilica del primo secolo, le cui vestigia, restaurate, compongono insieme col castello e la chiesa medioevale, una superba cornice.

ALTRO DELITTO NAZISTA?

Un cadavere abbandonato sulla strada

VIENNA, 27 pom.

Un delitto che fa ricordare l'assassinio del nazista Bull avvenuto due anni or sono al confine bavarese, è stato compiuto da nazisti tedeschi rifugiatesi poi in Germania.

Nelle vicinanze della località tirolese di Pflach, a poca distanza dal confine con la Baviera, lungo la strada provinciale, nascosto dietro i cespugli, è stato trovato il cadavere di un giovane con le mani e le gambe legate. La vittima è il cittadino del Reich tedesco Eugenio Leitermoser che nelle ultime settimane era venuto in Austria e si era messo in relazione con noti nazisti di Salisburgo e della Carinzia. La gendarmeria di Landeck lo arrestò, rilasciandolo pochi giorni dopo. Il Leitermoser partì allora in bicicletta per raggiungere la Baviera, attraverso la regione di Ausernfern.

Per la strada il giovane è stato aggredito da individui che lo avevano inseguito a bordo di un'automobile. Gli aggressori lo afferrarono, e, dopo averlo legato, lo addormentarono con il cloroformio con l'intenzione di trasportarlo clandestinamente in Germania. La dose usata, però, dovette essere eccessiva poichè il disgraziato morì pochi istanti dopo. Nessuna traccia di ferite è stata riscontrata sul suo corpo; le tasche degli abiti erano completamente vuote. Gli aggressori sono i nazisti Erwin Rendl, commerciante in articoli di moda, già residente in Austria e fuggito tempo fa in Baviera, e il tappezziere Engelbert Tuck. Accortosi che il Leitermoser era spirato, essi gettarono il cadavere in un campo e continuarono il viaggio senza difficoltà al di là del confine, dopo avere lasciato l'automobile a Tarrenz, presso Imst. La vettura appartiene all'autista Giovanni Nebrer di Innsbruck, il quale, però, dichiara di averla data a nolo, senza sapere che sarebbe stata adoperata per una impresa criminosa. L'autista è stato tuttavia arrestato insieme con un noto nazista tirolese, Edgard Faulhammer, e con tale Adolfo Zuck sui quali pesa il sospetto di complicità nel delitto. In arresto si trova pure un altro nazista, certo Reinhold Dabsneuer, le cui responsabilità non sono ancora chiarite. I motivi per i quali i nazi dovevano trasportare in Baviera il Leitermoser non sono noti.

IL FURTO DI PAMPLONA

Della Motte sarà estradato?

BARCELLONA, 27 pom.

La polizia ha arrestato tale Romm Garcia complice dell'orologiaio di Pamplona nel furto sacrilego. Sembra che le autorità spagnole chiederanno l'estradizione del sedicente co. Della Motte, nonostante le sue proteste di innocenza: sarebbe stato accertato dalla polizia che Della Motte infatti avrebbe ordinato a un gioielliere di Bilbao una riproduzione, naturalmente con pietre false, della preziosa corona della Vergine, uno dei più preziosi oggetti rubati nella cattedrale.

La Polizia è certa che il Della Motte è l'organizzatore del colpo e il capeggiatore della banda che sarebbe stata sovvenzionata da una facoltosa persona che aveva speciale interesse a impadronirsi del cofanetto.

Sciagure stradali in Francia
Quaranta feriti e 2 morti

PARIGI, 27 pom.

Sulla strada da Saint Luilienne ed Annecy, nell'Alta Savoia, un autobus, recante 30 passeggeri, è precipitato lungo la scarpata capovolgendosi più volte. Parecchi viaggiatori, che vi si trovavano sopra, sono rimasti gravemente feriti. Pare che l'incidente sia stato causato da una vettura proveniente in senso inverso che ha costretto il conducente dell'autocorriera a portarsi sull'orlo della strada.

Un incidente consimile si è verificato tra Grenoble e Saint-Pierre di Schartreuse dove un auto-corriera è caduta in un burrone. Dieci persone che erano a bordo sono state raccolte gravemente ferite due delle quali mortalmente.

Una scenata al Parlamento di Danzica
Un deputato ebreo malmenato dai colleghi nazional-socialisti

VARSAVIA, 27 pom.

Un tumulto si è verificato al Volkstag, il parlamento di Danzica, in seguito all'affermazione fatta da un deputato socialista, secondo cui vi era tra i deputati nazisti un ebreo. Questo deputato, tale Brill, è stato malmenato dai colleghi nazisti. Il Volkstag ha in seguito respinta una mozione dell'opposizione chiedente lo scioglimento del Parlamento.

Hitler assiste alle esercitazioni della flotta tedesca

BERLINO, 27 pom.

Il *Fuehrer* si è recato a Kiel dove ha assistito ad alcune esercitazioni della flotta.

Si apprende che Hitler in occasione dell'imminente congresso del partito a Norimberga, pronuncierà tre discorsi.

CRONACA SPORTIVA

CICLISMO

Il Giro della Svizzera
Gli italiani in ripresa

LUCERNA, 27 pom.

La terza tappa Lugano-Lucerna, ha finalmente visto una discreta giornata degli italiani che, pur non vincendo si sono avanzati nelle posizioni.

Barral occupa da oggi il primo posto nella classifica degli arrampicatori. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Alfredo Bula che copre i km. 205.4 del percorso in ore 6.38'1"; 2. Egli in 6.46; 3. Romanatti a mezza ruota; 4. Rinaldi; 5. Garnier; 6. Amberg a tre lunghezze; 7. Level 6.46'59"; 8. Buttafochi 6.46'59"; 9. Martin 6.52'45"; 10. Altenburger 6.52'45; 18. Mealli 7.36"; 23. Barral 7.10'18"; 25. Introzzi 7.10'18" 35. Bortolazzi 7.21'24"; 39. Molinar in 7.38'47"; 40. Piubellini; 41. Malmesi nello stesso tempo di Molinar.

Classifica generale: 1.o Amberg in ore 22.27'12"; 2. Garnier 22.36'52"; 3. Erne 22.38'45"; 4. Egli 22.40'48"; 5. Rinaldi 22.40'54"; 6. Romanatti 22.46'19"; 7. Buttafochi 22.50'51"; 8. Altenburger 22.52'17"; 9. Benoit Faure 22.58'6"; 10. Alfredo Bula 23.5'29"; 11. Mealli 23.6'9"; 15. Introzzi 23.23'5"; 28. Barral 24.9'33"; 34. Molinar; 37. Bortolazzi; 39. Piubellini.

Classifica del Premio della montagna: 1. Barral, 10 punti; 2. Rinaldi 9; 3. Bula 8; 4. Romanatti 7; 5. Benoit Faure 6.

AVIAZIONE

Il raduno del Littorio

ROMA, 27 pom.

Alla seconda giornata, dei 79 apparecchi iscritti, 58 sono giunti all'Aeroporto entro le ore 19, tra cui 12 francesi, uno austriaco, uno svizzero, due cecoslovacchi, e due francesi fuori gara (due «Farman») pilotati da due donne: la signora Farman e la signorina Deutsch De La Meurthe. Dei 20 apparecchi non giunti, 11 risultano non essere partiti, un apparecchio francese è andato fuori campo a Napoli rimanendo danneggiato, uno è andato distrutto. L'ing. Strafini si è fermato a Sessa per guasto al motore, un altro apparecchio con a bordo il principe Kinsky è ritardato.

Il genovese Parodi è per ora il capolista della classifica avendo compiuto 3598 chilometri di volo attraverso l'Italia. Ecco la classifica:

1.o Parodi con Km. 3598 alla media oraria di Km. 204,8; 2.o Rampelli con Km. 3062, media 200,9; 3.o Niclot, chilometri 3220, media 189,8; 4.o Camboutuac, Km. 2350, media 188,2; 5.o Kalla Km. 3220, media 181,1.

Le partenze per la prima tappa avverranno quindi in quest'ordine, seguite dagli altri apparecchi, classificatisi.

Un raduno aviatorio per la Fiera del Levante

BARI, 27 pom.

Nel quadro che integra le manifestazioni varie della Fiera del Levante figura anche un raduno aviatorio nazionale organizzato dalla sede provinciale del R. Aereoclub di Bari. Sotto gli auspici dell'Ente Fiera avrà luogo il 12 settembre p. v. e tutti i partecipanti dovranno inviare l'iscrizione dell'apparecchio e dell'equipaggio non oltre il 9 settembre. I radunisti dovranno arrivare a Bari entro le ore 12 del 12 settembre e consegnare al direttore del raduno i regolari fogli di volo della R. Aeroculb d'Italia, dei quali devono essere muniti per il volo di trasferimento. Numerosi premi saranno assegnati ai concorrenti in onore dei quali l'Areo Club di Bari ha predisposto un ricco programma di festeggiamenti.

AUTOMOBILISMO

Il Gran Premio d'Italia e l'afflusso del pubblico

MILANO, 27 pom.

Hanno già avuto inizio all'Autodromo di Monza le prove ufficiali per il XIII Gran Premio d'Italia con l'intervento delle *Mercedes* e delle *Auto-Union*, oltreche delle *Alfa-Romeo* nuovo tipo e delle nuovissime *Trossi* a motore stellare.

In occasione del Gran Premio d'Italia che si correrà il giorno 8 di settembre sono stati organizzati numerosi treni popolari partenti dai seguenti capo-linea: Torino, Venezia, Verona, Trieste, Genova, Bologna, Mantova, Cremona, Ancona, Terni, Firenze, Roma e Napoli. Successivamente daremo l'orario di essi e le stazioni intermedie dalle quali si potrà partire.

In occasione del Gran Premio verrà organizzato un servizio di autobus da Milano all'Autodromo. Le partenze si effettueranno dalle 7 del mattino in avanti dalla Piazzetta Reale. Il prezzo della corsa da Milano all'Autodromo e viceversa è stato fissato in L. 7.

VELA

"Ibis„ vince il campionato "Star„

NAPOLI, 27 pom.

Alla presenza di un eletto pubblico ha avuto luogo nel nostro golfo la prima prova di campionato italiano della *Star class*. L'ordine di arrivo è il seguente: 1.*Ibis* di Genova (timoniere Oberti) in 3,3'39"; 2.o *Littoria* di Trieste (timoniere Lardio) in 3,6'24"; 3.o *Gloriana* di Palermo (timoniere Ducrot) in 3,6'32".

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE FIRENZE - BOLZANO - ROMA III

Col giornale radio saranno date notizie sugli spostamenti degli apparecchi concorrenti al Circuito del Littorio, competizione aerea internazionale indetta dal Reale Aero Club d'Italia. Alle ore 20,20: Commento alla Tappa Napoli-Bari-Rimini.

13,5: Concerto Orchestrale diretto dal Maestro Sergio Vaccari.
14-14-15: Dischi.
14-14,15: Discchi.
17,5 (Bolzano): Concerto del Quintetto.
17,5: Concerto di musica da camera della pianista Alda Cannone.
18: Trasmissione dalla R. Università per stranieri di Perugia: Sen. Guido Carlo Visconti di Modrone: «La musica clavicembalistica e Muzio Clementi».
20,40: Stagione lirica dell'E.I.A.R.: «La Ghibellina», opera in tre atti e quattro quadri di Niccodemi, musica di Renzo Bianchi. Dirige l'Autore.

ROMA - NAPOLI - BARI MILANO II - TORNO II

13,5: Concerto di musica varia.
17,5 (Bari): Concerto del Quintetto Esperia.
17,5 (Roma-Napoli): Dischi, Orchestra Cetra.

CITTA' DEL VATICANO

Ore 16,30 (m. 19,84): Note religiose in spagnuolo. — Ore 20 (m. 50,26): Note religiose in italiano

PROGRAMMI ESTERI

Opere. — 18,30: Madona (Ciaikovski: «La Dama di picche»). — 20,45: Sottens, Monte Ceneri (Come Roma). — 22: Madrid (Selezione).

Corriere Commerciale

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Ultima cedola pagata Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R. It. 3,50 %	100,—	1,75	1-1-35	70,75	70,90
Conv.3,50%	100,—	1,75	1-1-35	68,—	68,20
Ven. 3,50%	100,—	1,75	1-1-35	82,10	82,—
B. d'Italia	1000,—	60,—	30-3-34	1425,—	1420,—
Mediterr	350,—	27,—	17-4-34	536,—	515,—
Meridion	500 —	12,50	2-1-35	691,—	665,—
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	—,—	—,—
N. G. I.	500,—	25,—	21-1-32	69,—	67,—
Lib. Triest	100,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Cantoni	1000,—	90,—	28-3-34	2300,—	2300,—
Lan. Can	250,—	25,—	14-1-29	458,—	458,—
Lan. Rossi	1500,—	135,—	4-4-34	3800,—	3700,—
Snia Viscos	200,—	16,—	15-3-34	432,—	423,—
Ilva	200,—	8,—	26-3-34	202,—	202,—
Metall. It	125,—	9,—	17-12-35	248,—	244,—
Montecatin	100,—	8,—	3-4-34	196,—	191,—
Fiat	200,—	10,—	15-3-35	449,50	434,50
Adr. di El	100,—	4 ott.	4-4-34	166,50	164 50
Edison or.	500,—	48,—	8-4-34	801,—	787,—
Vizzola	500,—	16,—	8-4434	394,—	393,—
Terni	200,—	12,—	5-4-34	249,—	244,—
Distillerie I	100,—	8,—	8-9-34	187,50	187,—
Eridania	150,—	20,—	9-4-34	413,—	408,—
Ind. Zucc.	400,—	50,—	6-4-34	1330,—	1320,—
Raffin. L.L.	200,—	11,—	5-8-34	453,—	446,—
Fondi Rust.	100,—	10,—	1-8-29	86,—	85,—
Beni Stabil	200,—	10,—	20-8-34	218,—	218,—

CAMBI	26	27		26	27
Francia	80,55	80,55	Germania	490,67	490,67
Inghilterra	60,60	60,65	Belgio	205,75	205,50
S.U.A.	12,20	12,20	Spagna	167,25	167,25
Svizzera	398,25	398,25	Olanda	824,40	824,40

BORSA DI TORINO

TORINO, 27. — Rendita Italiana 3,50 per ceno cont. 70,05 — Id. fine mese 70,30 — Prestito Redim. 3,50 per cento cont. 68,05 — Id. fine mese 68,25 — Buoni del Tesoro Nov. 5 per cento (1940) 94,30 — Id. id. (1941) 94,30 — Id. id. 4 per cento (1943) 84,50 — Consorzio Cred. Miglior. 4 per cento 300 — Istituto S. Paolo Fond. 4 per cento 448 — Banca d'Italia 1428 — Ferrovie Meridionali 672 — Id. Mediterranee 530 — Navigazione Alta Italia 100 — Lloyd Sabaudo 13,25 — S.N.I.A. 421 e 5 ottavi — Terni 246,50 — F.I.A.T. 437 — Nebiolo 174 — Tedeschi 99 — Officine Savigliano 860 — Bauchiero 182 — Elettricità Alta Italia 110 — Sip 52,50 — Italiana Gas 1370 — Monte Amiata 4150 — Montecatini 191,50 — Cartiera Italiana 145 — Cartiera Burgo 275. — *Cambi*: Parigi 80,55 — Londra 60,65 — Zurigo 398,25 — New York 12,20 — Bruxelles 205,50 — Amsterdam 824,25.

Fermezza sul mercato dei metalli

Il mercato dei metalli è intonato a fermezza principalmente dovuta all'attiva domanda da parte del consumo. Dopo un lunghissimo periodo di affari in diminuzione, di prezzi in assestandosi.

continuo ribasso, di stocks in costante aumento, il mercato sembra vada assestandosi.

Rame — In rialzo di quasi una sterlina il Rame Standard a Londra ed anche il prezzo del Rame Elettrolitico pel consumo interno americano.

La tendenza è ferma mentre la domanda si mantiene attiva.

Da noi prezzi invariati e quotiamo:

Rame pani elettrolitico	L. 500
Rame in lastra	» 760
Rame in filo	» 700
Rame in tubo	» 800

I prezzi si intendono per quantitativi da una a due tonnellate.

Zinco. — In aumento a Londra di oltre mezza sterlina e pure in rialzo a New York.

Viene tuttora posto in rilievo il fatto che lo zinco si trova ad un livello di prezzo inferiore di quello del piombo e generalmente si crede che a lungo andare questa anomalia verrà a cessare probabilmente coll'aumento del prezzo dello zinco. Durante questa settimana il distacco è diminuito ad una sterlina.

Da noi prezzi sostenuti e quotiamo:

Zinco pani prima fusione	L. 240
Zinco in fogli	» 355

Ottone — Prezzi invariati.

Ottone in fogli	L. 700
Ottone in filo	» 700
Ottone in verga	» 600
Ottone in tubi	» 730

Stagno — In rialzo di circa 10 sterline il pronto e di oltre 3 sterline il 3 mesi.

Da noi prezzi leggermente più fermi sulle L. 23 al kg.

Piombo — In rialzo di 5 scellini a Londra e pure in aumento a New York.

Anche da noi prezzi più sostenuti e quotiamo:

Piombo pani prima fusione	L. 220
Piombo in lastre	» 240
Piombo in tubi	» 240

Per quantitativi di almeno 2 tonnellate.

Ferro, Acciaio e Ghisa — Quotiamo:

Lamiere ferro nere base 4 mm.	L. 120
Lamiere ferro zincate base N. 20	» 160
Lamiere ferro piombate base N. 20	» 165
Tubi ferro saldati neri	» 150
Tubi ferro saldati zincati	» 185
Tubi ferro senza saldatura neri	» 180
Tubi ferro senza saldatura zincati	» 215
Tubi acciaio bollitori	» 210
Tubi ghisa per grondaie	» 115
Ferro comune in verghe	» 110
Bande stagnate per cassa	» 125

Metalli vecchi Quotiamo:

Rame rosso	L. 380 a 390
Rame stagnato	» 290 a 300
Ottone mezzano	» 260 a 270
Ottone bossoli e ritagli	» 320 a 330
Ottone campagnuolo	» 180 a 190
Bronzo meccanico	» 320 a 340
Bronzo comune	» 280 a 290
Zinco	» 130 a 135
Piombo	» 145 a 150

Rialzo delle sete sui mercati americani e asiatici

Il mercato delle sete ha nuovi rialzi alle borse di New York e Yokohama, rialzi che hanno in parte influenzato tutti gli altri mercati.

Sete d'Italia. — Il mercato ha ripreso la sua attività dopo un periodo di ferie. I rialzi esteri hanno determinato aumentate pretese degli ammassatori cooperativi e degli speculatori.

Anche le sete hanno subito di riflesso un certo vantaggio, per quanto non proporzionale ai bozzoli. Il premio poi proporzionalmente ridotto in conseguenza dei rialzi delle sete asiatiche di cui vengono a beneficiare le rimanenze in seta della scorsa campagna, fa sì che queste tendano ad equipararsi alle sete nuove.

Bozzoli — In confronto alla grande attività precedente si ha ora una lieve contrazione per le richieste dei detentori che si aggirano sulle L. 6.50-6,60 a bollettario e sulle L. 3,60-6,40 per qualche lotto in rivendita.

Cascami. — Affari nulli e prezzi pressochè stazionari.

Mercati granari

Alessandria, 26 — Frumento mercantile Lire 102 a 104; meliga 73 a 75; segale 78 a 80; avena 65 a 67.

Rovato, 26 — Frumento nostrano mercantile da L. 106 a 110; granoturco nostrano fino da L. 78 a L. 80; scaiolo da 78 a 79 al q.le.

Verona, 26 — Frumento buono mercantile 109 a 111; granone nostrano colorito 81 a 83 al q.le.

Grani sostenuti, granoni fermi.

Bra, 24 — Frumento al q.le da 93 a 96; meliga da 80 a 82; segala da 72 a 74.

Lucca 24 — Grano nazionale fino L. 114; id. buono mercantile 112; riso originario brillato intiero 137.

Piacenza, 24 — Frumento nazionale fino 109 a 110; id. buono mercantile 104 a 106; granoturco fino nazionale 82 a 84; mercantile nazionale 80 a 82; veccia 48 a 52; riso vialone 160 a 165; Maratello 140 a 142; id. originario fino 130 a 132; id. comune 128 a 130.

Frumento in aumento, granoturco calmo, riso in sensibile aumento.

Sermide 26 — Grano nostrano fino di Po e di forza da 108 a 110; buono mercantile da 93 a 100. Frumentone nostrano vecchio raccolto esaurito; fra giorni si avrà il nuovo raccolto pel quale si parla di lire 80 al quintale.

Il Ministro Rossoni in provincia di Varese

VARESE, 27 pom.

Il ministro per l'Agricoltura e le Foreste on. Rossoni entusiasticamente accolto dalle autorità, dai dirigenti e dalle maestranze ha visitato nei comuni di Castellanza e di Gerenzano Turate due stabilimenti per la lavorazione del « Cafioc », il nuovo prodotto della canapa per sostituire l'analoga produzione importata dall'estero.

Un altro Pellegrinaggio a Lourdes

Alla vigilia della partenza del pellegrinaggio nazionale presieduto dall'Arcivescovo di Lucca che avrà luogo da Milano il 5 Settembre, si annuncia che un altro pellegrinaggio avrà luogo dal 23 al 28 Settembre, a quote più ridotte.

Il treno speciale partirà da Genova. Importanti riduzioni ferroviarie sono accordate. I pellegrini beneficiano di passaporto collettivo. E' previsto un itinerario per gli altri Santuari di Francia.

Chiedere programma dettagliato alla Direzione dei Pellegrinaggi Paolini, a Milano via Mercalli 9; a Bologna all'Agenzia Salvadori via D'Azeglio 28, nelle altre città ai corrispondenti.

Vinelli buoni, gustosi
di maggior forza, resistenti tutta l'estate anche se molto allungati usando durante la fermentazione il:
Sale Nutritivo Tommasi
Per istruzioni rivolgersi al
Laborat. di Chimica Agraria Dott. Romano Tommasi
Via Pasini - Schio - Telef. N. 40
attenzione: *Il Sale nutritivo Tommasi* si vende solo in barattoli bianchi sigillati da gr. 200 L. 3,50; da gr. 400 L. 6,50; da gr. 800 L. 12.
Il Sale nutritivo Tommasi è composto di materie ricavate dal vino - Igienico - permesso dalla legge. Per acquisti rivolgersi ai produttori o al proprio Consorzio Agrario Cooperativo.

AL MARE, AI MONTI, ALLE TERME
ALBERGHI
CALALZO CADORE (Dolomiti) m. [illegible]
HOTEL MARMAROLE - Villeggiatura estiva ideale giugno-settembre. Ogni comodità - giardino - parco - tennis - Garage - Prezzi modici. - Riduzioni ferroviarie. Prospetti.

Società Anonima Tipografica
VICENZA
PER LE VACANZE
NOVITA'
Don Guerino Cingolà
LUCILLA
Racconto ai tempi dell'Imperatore Valeriano
In 8° pagine 180
copertina a colori
Lire 5,—
Il Cingolà, pur muovendosi, con questo lavoro, nell'orbita dei suoi predecessori tra i quali citiamo: **Chateaubriand — I MARTIRI; Sienkiawicz — QUO VADIS ?; Wiseman — FABIOLA; Vallace — BEN HUR,** la trama del suo romanzo è tutta originale e anche l'epoca da lui scelta per sviluppare la sua azione lo diversifica dagli altri. E' un libro scritto assai bene, interessante, educativo.
Ordinazioni:
Società Anonima Tipografica
Casella Postale 159 - Vicenza

Collegio Campostrini
LIDO - VENEZIA
Villa signorile dominante il mare, con ampi e ridenti locali, terrazze, giardini e cortili. Soggiorno gradito per le Convittrici e particolarmente adatto al loro irrobustimento — Istituto Magistrale Inferiore e Scuole Elementari interne. — Seria ed accurata preparazione agli esami. — Ottima educazione impartita dalle Rev. Madri Campostrini.